

Il 01.06.2010 (h. 16.49), infine, ZIPOLI Gianni (zipoli.g@confcooperative.it) manda a "info@deliverserviceitalia.it" e, per conoscenza, a VERDOLIN Simone (siver7@alice.it) e a due consulenti di Confcooperative una e-mail (ALLEGATO 57) dal seguente contenuto "Oggetto: Bilancio Delivery <<503 Bilancio 2009.pdf>> [503 è il numero di fascicolo della DSI presso la Confcooperative Firenze Prato] Allego il Bilancio e la Nota integrativa del 2009. Per quanto concerne l'assemblea allego al bozza. Va integrata con: - le presenze dei soci (se non ve ne fossero altri) - il C.F. del Presidente; - la nomina del Revisore contabile (come precisato in altra mail alla costituzione vi avevate rinunciato, ma considerato che adesso la cooperativa è operativa ritengo obbligatorio procedere in tal senso). Considerato che c'è un nuovo organo amministrativo ritengo sia corretto che il nominativo lo forniscano loro (magari un professionista di fiducia che operi in zona). Se volete possiamo procedere anche alla delibera: - dei compensi dei consiglieri (se non lo fa l'assemblea deve farlo il Cda per specifiche funzioni delegate) - delle deleghe date ad uno o più consiglieri (per statuto, ad esempio, il Presidente ha solo funzioni di rappresentanza, mentre se vogliamo farlo operare disgiuntamente dal C.d.a. bisogna fornirlo di sppropriate deleghe, come fatto per i Presidenti precedenti). Per rendere visibile la nuova situazione sul certificato della CCIAA dovremo attendere qualche settimana. Per il futuro sarà inoltre necessario fare variazioni in CCIAA e presso l'Agenzia delle Entrate per dichiarare la sede amministrativa, eventuali sedi secondarie ed il luogo di detenzione delle scritture contabili. I libri civilistici sono presso i nostri uffici (già stampati e firmati da Stefano [verosimilmente riferito a VERDOLIN Simone, indicato nel file contenente la Nota integrativa allegato all'e-mail come VERDOLIN "Stefano"]). Non appena confermate queste formalità siamo pronti a consegnarli. Prenderò quindi contatto con i nuovi amministratori per queste formalità, per le procedure amministrative e per concordare le prossime scadenze (diritto annuale CCIAA, imposte, 3% ai fondi mutualistici). Cordiali saluti Gianni Zipoli".

In merito alla "sede amministrativa" da dichiarare, si segnala il contenuto di una e-mail del 07.10.2010 (h. 17.49 ALLEGATO 58), spedita da BOVOLI Laura (casella laura.bovoli@chil.it) a VERDOLIN Simone (siver7@alice.it), a ZIPOLI Gianni (zipoli.g@confcooperative.it) e MORDINI Matteo di Confcooperative, nella quale si legge "Oggetto sede legale delivery. Secondo me va AL PIU' PRESTO comunicato a Pasqualino Furi che NON intendete più offrire il Vs recapito come sede legale a Delivery e va loro intimato di trasferirla nel giro di massimo 10 giorni".

Circa la effettiva costituzione di una nuova cooperativa si rinvia a pag. 36 del presente provvedimento

Considerazioni in ordine alla sussistenza del delitto di cui al capo 1) della richiesta del P.M.

Ad avviso del giudice gli elementi indiziari sopra indicati consentono di ritenere che la Delivery sia stata costituita per volontà di Tiziano Renzi e Bovoli Laura che hanno partecipato alla sua gestione unitamente ai coniugi Massone (Mariano Massone e Gambino Giovanna). La società è stata formalmente amministrata da persone di loro fiducia. In tal senso risultano inequivoche le dichiarazioni di Gabelli Antonello che, in ordine alla gestione della società risultano confermate dalle e-mail acquisite dalla Guardia di Finanza. Dopo la cessazione di ogni attività gestoria, imposta da una situazione patrimoniale in perdita, è stato nominato un soggetto insolvente Micari Salvatore.

Le analisi svolte dalla Guardia di Finanza (confermate anche dal curatore fallimentare) hanno evidenziato che poco dopo la sua costituzione la società ha iniziato a non versare in modo sistematico gli oneri fiscali e contributivi.

La difficile situazione della cooperativa risultava ben chiara agli indagati come emerge dalla nota circa la situazione patrimoniale della Cooperativa inviata da Zipoli e come emerge dalla mail di cui all'all. 35 in cui Bovoli Laura evidenzia la necessità assoluta che prenda vita una nuova cooperativa, laddove, comunque, Zipoli aveva anche suggerito anche una possibilità di ricapitalizzazione della cooperativa.

Ciò premesso in punto di risultanze fattuali occorre verificare se le condotte di deliberata e sistematica evasione fiscale e contributiva possa intergere il reato ipotizzato dal P.M. ossia l'art. 223 comma II, n. 2 l. fall.

Con riferimento alla nozione di operazione dolosa la Corte di legittimità ha maturato un consolidato insegnamento, precisano che le operazioni dolose di cui all'art 223, comma secondo, n. 2, l. fall., attengono alla commissione di abusi di gestione o di infedeltà ai doveri imposti dalla legge all'organo amministrativo nell'esercizio della carica ricoperta, ovvero ad atti intrinsecamente pericolosi per la "salute" economico-finanziaria della impresa e postulano una modalità di pregiudizio patrimoniale discendente non già direttamente dall'azione dannosa del soggetto attivo (distrazione, dissipazione, occultamento, distruzione), bensì da un fatto di maggiore complessità strutturale riscontrabile in qualsiasi iniziativa societaria implicante un procedimento o, comunque, una pluralità di atti coordinati all'esito divisato (Cass. Pen., Sez. V, n. 47621 del 25 settembre 2014, *Pradini ed altri* Rv. 261684). Il principio suddetto, peraltro, è stato applicato ritenendo corretta la qualificazione di operazione dolosa che la sentenza aveva dato al protrato, esteso e sistematico inadempimento delle obbligazioni contributive, che aumentando ingiustificatamente l'esposizione nei confronti degli enti previdenziali rendeva prevedibile il conseguente dissesto della società.

Tale orientamento è riconosciuto e seguito da numerose pronunce, da ultima può citarsi Cass. Sez. 5, n. 24752 del 19 febbraio 2019 Rv. 273337, *De Mattia e altri* che riconosce che "in tema di bancarotta fraudolenta fallimentare, le operazioni dolose di cui all'art. 223, comma 2, n. 2, legge fall. possono consistere nel sistematico inadempimento delle obbligazioni fiscali e previdenziali, frutto di una consapevole scelta gestionale da parte degli amministratori della società, da cui consegue il prevedibile aumento della sua esposizione debitoria nei confronti dell'erario e degli enti previdenziali".

Diversamente dalla bancarotta fraudolenta patrimoniale — in cui la condotta distrattiva (o dissipativa) deve consistere in una diminuzione del patrimonio sociale, a prescindere dalla circostanza che esso abbia determinato il fallimento, nella bancarotta impropria cagionata da operazioni dolose, queste ultime devono porsi in relazione eziologica con il fallimento; non è necessario, in particolare, l'immediato depauperamento della società, essendo sufficiente la creazione, o l'aggravamento, di una situazione di dissesto economico che, prevedibilmente, condurrà al fallimento della società. Nel reato ipotizzato dal P.M. il fallimento è l'effetto di una condotta volontaria, ma non intenzionalmente diretta a produrre il dissesto fallimentare, anche se il soggetto attivo dell'operazione ha accettato il rischio della stessa.

Ad avviso della giurisprudenza quella in esame è una fattispecie a dolo generico, non richiedendo la volontà diretta di provocare lo stato di insolvenza, essendo sufficiente la coscienza e volontà del comportamento e la prevedibilità del dissesto come effetto della condotta (Cass. pen, Sez. V, n. 2905 del 16/12/1998, dep. 1999, Carrino G, Rv. 212613, e cfr. ad es. Cass. Sez. 5, 1 ottobre 2015, n. 45672, Rv. 265510, *Lubrina e altri*), come può accadere in caso di sistematico inadempimento degli obblighi tributari e contributivi.

La fattispecie potrà dunque ritenersi sussistente, con riferimento dall'elemento oggettivo del reato, in presenza di condotte dolose che hanno eziologicamente concorso a cagionare il dissesto sul piano

materiale e, con riferimento all'elemento soggettivo del reato, laddove esse siano state volontarie e laddove fosse prevedibile la causazione del dissesto quale effetto della condotta.

Con riferimento alla sussistenza dell'elemento materiale va evidenziato che dalla relazione del curatore fallimentare dr. Campanale (cfr. Fald. 1 Aff. 17 e 18) emerge in modo chiaro che lo stato di insolvenza era già rilevabile dal 2010 tanto da impedire qualsiasi attività.

Per il tipo di attività svolta dalla cooperativa "consegne di vino e giornali a seguito di contratti di logistica e distribuzione" la composizione del passivo fallimentare risulta riferibile a debiti nei confronti dei lavoratori e nei confronti di INPS ed Erario tanto da doversi ritenere che il passivo sia sostanzialmente costituito dagli omessi versamenti oggetto delle operazioni dolose.

Proprio la composizione del passivo, e la creazione dello stesso in epoca di poco successiva all'avvio della società induce a ritenere una gestione della cooperativa sostanzialmente in perdita, tanto da doversi ritenere che il fallimento non fosse solo prevedibile ma anche oggettivamente previsto, come risulterebbe confermato dalle mail che si sono citate.

La bancarotta per distrazione ipotizzata solo a carico di Massone Mariano e la banca capo 3) e la bancarotta documentale capo 2)

Con riferimento alla sussistenza della bancarotta documentale dalla relazione del curatore fallimentare e dalle dichiarazioni rese dal curatore fallimentare il 19 novembre 2015 alla polizia giudiziaria (cfr. verbale in Fald. 5 aff. 116) non emerge in modo netto la sussistenza di una ipotesi di bancarotta fraudolenta documentale così come ipotizzata nel capo di addebito atteso che i libri contabili obbligatori in parte sono stati consegnati e che, almeno in parte, hanno consentito al curatore di ricostruire il movimento degli affari per l'anno 2010, mentre non risulta consegnato il solo il libro giornale del 2009.

In ordine alla sussistenza del delitto ipotizzato ad avviso del giudice gli elementi indiziari appaiono contraddittori e non consentono il riconoscimento della gravità indiziaria richiesta per l'emissione di una misura cautelare.

Il P.M. ha poi ipotizzato la sussistenza di una bancarotta per distazione a carico di Massone Mariano in relazione ad alcune vetture ed automezzi della società.

Il reato è contestato in via cautelare al solo Massone Mariano che, dopo l'uscita di scena dei coniugi Renzi, aveva mantenuto la direzione, di fatto, della società fino al momento della dichiarazione del fallimento.

Nel corso delle indagini la Guardia di Finanza ha segnalato che la Delivery, da verifiche effettuate al PRA risultava ancora intestataria di alcuni automezzi che il curatore non aveva indicato nell'attivo fallimentare in sede di prima relazione ex art. 33l. fall.

Anche in relazione a tale ipotesi delittuosa non risultano chiari elementi che inducano a poter ritenere una distrazione ovvero una dissipazione volontaria ed economicamente rilevante.

Difatti in ordine ai beni segnalati il curatore ha trasmesso una nota (cfr. fal. 5 Aff. 77) ove ha chiarito che l'Autocarro Renault Master tg DY009MM è stato rinvenuto presso una carrozzeria di La Spezia e recuperato all'attivo fallimentare, che i mezzi DL 585 DJ e DL584 DJ risultano radiati, il veicolo tg

CR377AW è intestato alla fallita ed il veicolo DX359 JB risulta sottoposto a fermo amministrativo e non risulta rinvenuto.

Con riferimento a detti beni va evidenziato che alcuni di essi sono stati controllati in su strada nel corso dell'anno 2010 in possesso di soggetti estranei alla società (cfr. gli esiti investigativi descritti nella nota GdF del 12/7/17 in fald. 5 pag. 183) non risultano chiari elementi per ritenere la sussistenza di una distrazione volontaria, né la sicura riferibilità di tale condotta a Massone. Si tratta di beni di cui non risulta accertato, al momento, il valore economico, che sono stati controllati nella disponibilità di cittadini stranieri nell'ambito di occasionali controlli stradali in momenti prossimi alla cessazione della attività della società, ciò non consente di ritenere con certezza la sussistenza di una distrazione dolosa, atteso che a fronte di una cessione dei beni per un ricavo non contabilizzato, essi potrebbero anche essere stati oggetto di dissipazione involontaria con abbandono su strada successivamente alla cessazione delle attività economiche.

2. La "Europe Service società cooperativa" costituzione e vicende societarie

Come anticipato, dopo il mutamento dell'organo amministrativo della "Delivery Service" disposto dall'assemblea dei soci il 22 maggio 2010, 32 dipendenti ed il principale cliente di tale cooperativa vengono "trasferiti" alla "Europe Service società cooperativa" costituita in data 9/6/10, avente la stessa sede legale della "Delivery Service" e lo stesso consiglio di amministrazione (Spiteri, Bargilli, Verdolin) (cfr. sul punto Nota G.d.F. del 10 marzo 2017 Fald. 5 Aff. 3 e l'allegato 6 alla nota citata dal quale emerge che dei 43 dipendenti della Europe Service, 32 persone erano già state dipendenti della Delivery, e dal quale risulta anche il trasferimento dell'unico cliente della cooperativa Delivery "la Eventi 6" alla Eupro Service).

Come si è già anticipato, relativamente alla costituzione di tale cooperativa sono state acquisiti alcuni dati documentali di particolare rilievo costituiti da mail inviate anche dagli indagati.

Come già si è visto il 7 maggio 2010 BOVOLI Laura ha inviato al marito RENZI Tiziano una e-mail in cui parlava di una "...nuova Cooperativa, sommersa dalle consegne sia dei vini che dei volantini..." che sarebbe stata costretta ad assumere tutti i dipendenti della "vecchia cooperativa" DELIVERY SERVICE ITALIA (così indicata da BOVOLI Laura a CONTERNO Erika nello scambio di e-mail, risalente al 09.12.2011 di cui si è già detto).

Ancor prima dell'assemblea dei soci della Delivery del 22.05.2010 ZIPOLI Gianni (utilizzatore della casella zipoli.g@confcooperative.it) aveva iniziato attività volte alla costituzione di una nuova cooperativa (quella alla quale evidentemente poi aveva fatto cenno BOVOLI Laura nell'e-mail del 07.05.2010 ed inviata al marito RENZI Tiziano ed a VERDOLIN Simone), attività che ZIPOLI stesso riferisce a VERDOLIN Simone (casella "siver7@alice.it") e a BOVOLI Laura (casella "laura.bovoli@chil.it") in una e-mail del 14.05.2010 (cfr. ALLEGATO 61) avente ad oggetto proprio la costituzione di una nuova cooperativa.

La mail riportata all'allegato n. 61 della annotazione del 5 luglio 2018 in Aff. 179 recita:

"Oggetto: Nuova cooperativa. Come da accordi con Laura e Simone invio la documentazione per 1) la costituzione (dati per costituzione): verificate in particolare se vanno bene i dati sulla sede sociale 2) oggetto sociale della cooperativa: non vi mando lo statuto perché c'è un problema, di cui mi faccio carico anch'io".



Nel corso della mail Zipoli poi indica espressamente il nome della nuova cooperativa:

"Per quanto concerne lo statuto della EUROPE SERVICE vi ripropongo la stessa valutazione emersa alla costituzione della cooperativa [DELIVERY SERVICE ITALIA, n.d.r] ovvero:- si costituisce una cooperativa che richiama la S.r.l. per cui non c'è obbligo dell'organo di controllo fino a che il capitale sociale superasse € 120.000 o la cooperativa superasse entrambi i limiti di numero dei soci (+ di 18) e totale stato patrimoniale attivo di bilancio (+ di € 1.000.000);- si costituisce una cooperativa che recepisce le norme delle S.p.a., per cui resta l'obbligo del collegio sindacale se il capitale sociale supera € 120.000, ma fin dalla costituzione vi è l'obbligo di nominare un revisore contabile (un professionista, che noi possiamo anche proporVi, con un costo annuo non inferiore a € 1.500 -2.000 ma anche in funzione dei valori di bilancio).In genere viene sempre scelta la forma della S.r.l. perché ha meno costi di struttura anche se è più problematica per gli amministratori (mancando un organo istituzionale di controllo ogni socio ha poteri di verifica contabile e può denunciare gli amministratori). E' ovvio che tale rischio è legato a comportamenti dolosi o colposi degli amministratori, ma in presenza di cooperative ben gestite il rischio è molto limitato, per cui nella maggior parte dei casi i soci scelgono la forma S.r.l. E' evidente che da questa scelta dipende la struttura dello statuto, per cui fatemi sapere (se necessario ne potremo riparlarne). Lunedì prossimo ho la risposta del notaio per cui vi contatterò direttamente. Cordiali saluti. Gianni Zipoli. P.s.: allego anche una pro forma per un acconto sull'assistenza dell'anno 2010."

Il successivo 18.05.2010 (martedì ALLEGATO 63 aff. 180) ZIPOLI Gianni comunica a VERDOLIN Simone (casella "siver7@alice.it") e BOVOLI Laura (casella "laura.bovoli@chil.it") di aver già preso appuntamento dal Notaio per la costituzione della nuova cooperativa, con la seguente e-mail:

"Oggetto: Costituzione Europe Service. Con la presente Vi confermo l'appuntamento dal notaio Piccinini, in Via Martelli n. 7 a Firenze, per martedì 25 p.v. alle ore 16. A breve invierò anche il conteggio dei costi. Per quanto riguarda lo statuto ve lo manderò domani (ho scelto io la forma più leggera, con il richiamo alla normativa delle srl). Cordiali saluti. Gianni Zipoli."

Il 17.06.2010 alle ore 17.56 VIGNOLINI Vanna della Confcooperative Firenze Prato (vignolini.v@confcooperative.it) invia a BOVOLI Laura (laura.bovoli@chil.it) una nuova e-mail (ALLEGATO 66) avente sempre ad oggetto la costituzione della nuova cooperativa:

"Oggetto: I: EUROPE SERVICE COOPERATIVA: invio statuto. Come da accordi con Zipoli invio Statuto della "EUROPE SERVICE COOPERATIVA - Società Cooperativa" Cordiali saluti" con allegato il file "EUROPE SERVICE COOPERATIVA.rtf, contenente lo statuto della cooperativa". Il 09.07.2010 alle ore 10.04 BOVOLI Laura (laura.bovoli@chil.it) gira il file in questione via e-mail (sempre in ALLEGATO 66) a VERDOLIN Simone (siver7@alice.it) scrivendogli una annotazione di evidente rilievo investigativo "penso debba inviare tu il tutto io dalla posta chil non lo devo fare".

Secondo i dati inseriti da Zipoli nel file denominato "Dati per la costituzione.doc" i soci fondatori della nuova cooperativa avrebbe dovuto essere:

- Lucia Pratellesi, nata a Rignano sull'Arno (FI) il 26 marzo 1958, ivi residente, Via della Pieve n.c. 9, codice fiscale PRT LCU 58C66 H286W;
- Cristiana Carabot, nata a Arezzo il 16 agosto 1986, residente in Reggello, Località Pagiano di Sopra n.c. 44/A, codice fiscale CRB CST 86M56 A390F;
- Pier Giovanni Spiteri, nato a Rignano sull'Arno (FI) il 9 febbraio 1950, ivi residente, Via Vittorio Veneto n.c. 54, codice fiscale SPT PGV 50B09 H286F;
- Simone Verdolin, nato a Rovigo (RO) il 17 giugno 1971, residente a Bologna (BO), via della Beverara n. 49, cod. fisc. VRDSMN71H17H620F;



- Bargilli Roberto, nato a Rignano sull'Arno (FI) il 06 novembre 1955, residente a Rignano sull'Arno (FI), via della Pieve n. 9, cod. fisc. BRG RRT 55S06 H286A;

- Carlo Ravasio

- Teresa Perretta

Capitale sociale sottoscritto: € 1.000,00 cadauno

Totale capitale sociale alla costituzione: € 7.000,00

Sede sociale: P.zza San Lorenzo n. 1 – Firenze

Denominazione: EUROPE SERVICE COOP Società cooperativa

Cda per il primo triennio: - Simone Verdolin, PRESIDENTE - Pier Giovanni Spiteri, VICEPRESIDENTE - Lucia Pratellesi, CONSIGLIERE"

Successivamente la compagine del consiglio di amministrazione cambia (cfr. Annotazione Guardia di Finanza 5 luglio 2018 in fald. 7 aff. 45).

La nuova cooperativa è stata costituita il 9 giugno 2010 e l'atto costitutivo è stato registrato presso il registro delle imprese il 22 giugno 2010.

La Europe Service Cooperativa risulta avere sede legale presso gli uffici della Confcooperative di Firenze -Prato ed risulta aver denunciato al registro delle imprese di Firenze, di Biella e di Asti l'apertura di unità locali.

Dalle visure camerali risulta che i soci fondatori sono stati RAVASIO Carlo e PERRETТА Teresa (entrambi dipendenti dapprima della CHIL POST S.r.l. e successivamente della EVENTI 6 S.r.l.), PRATELLESИ Lucia e CARABOT Cristiana (già socie fondatrici e amministratrici *pro tempore* della Delivery Service Italia Soc. Coop.), oltre a VERDOLIN Simone, BARGILLI Roberto e SPITERI Pier Giovanni, che hanno assunto, rispettivamente, la carica di Presidente, Vicepresidente e Consigliere del CdA della Europe Service Soc. Coop; in pratica, il Consiglio di Amministrazione della Europe Service Soc. Coop. è costituito dalle stesse persone che avevano la gestione formale della Delivery Service Italia.

Anche in occasione della costituzione della nuova cooperativa può dubitarsi che la genesi della cooperativa sia stata determinata dalla volontà di molti dei soci costitutori: in tal senso sono significative le dichiarazioni rese dai soci costitutori Ravasio Carlo, Perretta Teresa.

Ravasio Carlo (cfr. Verbale di sit. rese davanti al P.M. il 26 marzo 2018, Fald. 7 Aff. 731) ha riferito di aver lavorato per Bovoli Laura e la sua famiglia dal 1991, di aver lavorato per la Speedy, Chili Promozioni ed Eventi 6 tutte riferibili alla Bovoli; di aver sentito parlare in azienda della volontà di costituire una cooperativa "*per cercare di guadagnare qualcosa di più*" e che, quindi, ne aveva parlato con Spiteri e Patellesi, poi ha riferito di non ricordare di aver versato la somma di 1000 all'atto della costituzione della cooperativa (il versamento della somma di 1000 euro risulta, invece, dall'atto notarile); di non aver lavorato nemmeno un giorno per la cooperativa e di non aver mai partecipato a nessuna assemblea per le quali ha riferito di non aver mai ricevuto convocazioni. Ravasio Carlo ha poi riferito di non conoscere le persone che lo avrebbero delegato a rappresentarle in sede di assemblea come da deleghe che gli sono state esibite e che risultano allegate al verbale di sit.

Perretta Teresa (cfr. Verbale di sit. rese davanti al P.M. il 19 marzo 2018 in Fald. 7 aff. 735) ha riferito di essere dipendente della Eventi 6 con mansioni di operaia; di occuparsi, in particolare, del volantinaggio; ha poi precisato che la Eventi 6 si avvaleva da circa 4/5 anni di una cooperativa denominata Marmodiv (quella per cui pende la richiesta di fallimento) e che lei si occupava di coordinare la programmazione della cooperativa.

Ha riferito poi che anni prima la società Eventi 6 aveva lavorato con una altra cooperativa e lei aveva svolto la medesima attività lavorativa. Ha riferito di essere stata socia della Europe Service ma di non ricordare di aver versato alcuna quota. Ha poi precisato che la Eventi 6 è gestita da Bovoli Laura e che anche Renzi Tiziano lavorava per la società anche se non sapeva precisare con quale ruolo, e poi riferiva di non conoscere l'amministratore della Marmodiv atteso che lei si relazionava sempre con una impiegata di nome Silvia Gabrielleschi.

La "Europe Service società cooperativa" (avente natura di impresa commerciale, come accertato dal Tribunale di Firenze che ne ha dichiarato il fallimento, cfr. Sentenza del 24 aprile 2018 in faldone 6 pg. 262) ha operato dal luglio 2010 nello stesso ambito in cui operava la Delivery Service Italia ossia distribuendo materiale pubblicitario e giornali in favore di due gorssi committenti la Eventio srl. (cfr. Annotazione G.d.F.12/7/17 in faldone 5 pg. 311) e la "Ver Service" srl, riferibile a Verdolin Simone.

La Europe Service Società Cooperativa, di fatto, ha cessato la sua attività nella area territoriale (fiorentina-emiliana) tra il maggio e il giugno 2012, quando tredici degli ultimi quattordici dipendenti rimasti sono stati trasferiti alla EMIL Società Cooperativa con sede in Formigine (MO).

La EMIL, oltre a rilevare il pacchetto dipendenti della Europe Service, rilevò anche uno dei due committenti della Europe Service, ovvero il committente emiliano, VER SERVICE s.r.l. (cfr. Nota G.d.F. 10 ottobre 2018 in fald. 7 Aff. 788).

Agli inizi del 2013, cessa il C.d.A formato da VERDOLIN Simone, BARGILLI Roberto e SPITERI Pier Giovanni e viene nominato amministratore unico FASANO Pierpaolo, già dipendente nel 2010 della Delivery Service; con la nomina di FASANO ad amministratore unico, entra, di fatto, a far parte della cooperativa anche MASSONE Mariano (come si vedrà in seguito).

In quest'ultima fase la società ha operato nelle aree territoriali di Biella ed Asti realizzando un volume di affari modestissimo; nel gennaio 2014 la Cooperativa cessa ogni attività e viene affidata ad una persona indigente, Ansaldo Alberto (con specifico riferimento alla situazione soggettiva di Ansaldo deve leggersi la relazione di servizio del 20 giugno 2017 fal d. 7 aff. 344 da cui emerge che l'uomo ha riferito di avere difficoltà a partecipare ad una verifica fiscale nei confronti della Cooperativa per l'impossibilità di sostenere la spesa economica relativa all'acquisto del biglietto del treno, e la relazione del curatore fallimentare della Europe Service dr. Matteo Andreucci aff. 271 del Faldone 6).

La posizione di Renzi Tiziano e Bovoli Laura

Vi sono gravi elementi indiziari per ritenere che Renzi Tiziano e Bovoli Laura siano stati i promotori della cooperativa e si siano intromessi nell'amministrazione della stessa fintanto che non l'hanno ceduta a Fasano e Massone Mariano.

Per quanto concerne Bovoli Laura vanno ricordate le dichiarazioni rese da Zipoli Gianni Cfr. Fald. 7 Aff. 170):

".. per me Bovoli Laura era una persona di fiducia di Verdolin anche per la Europe Service lui mi aveva detto di mandare la documentazione ad entrambi... il luogo dove si trovava l'amministrazione della Europe service era Rignano sull'Arno. A Rignano sull'Arno ci sono stato, c'era un magazzino in zona artigianale composto

da due vani, magazzino al piano terra e uffici al primo piano. Bovoli Laura lavorava lì, l'ho vista lì ... non so chi utilizzava l'indirizzo info@europcoop.it solitamente mi riferivo a Verdolin Simone, Laura Bovoli, Lucia Pratellesi e Cristiana Carabot".

L'amministrazione della cooperativa da parte di Bovoli Laura risulta poi, in modo convincente, da una serie di mail e di documenti acquisiti in formato digitale.

Con riferimento alle mail concernenti la genesi della società deve rinviarsi alla lettura di quanto indicato a pag. 36 del presente provvedimento, e all' Aff. 42 e seguenti del faldone 7.

A parte le mail relative alla costituzione della società che sono già state indicate vi sono, altresì, mail che riguardano l'apertura di un'unità locale in Rignano sull'Arno, si tratta della sede di via Giuseppe di Vittorio 26/28 coincidente con l'ufficio che la "Chi Post"/"Eventi6" aveva preso in locazione (cfr. Aff. 52 Fald. 7 e mail -all. 77).

Con riferimento alle dichiarazioni di Gianni Zipoli va rilevato come lo stesso abbia tenuto un comportamento reticente, riferendo quanto a sua conoscenza solo in seguito a precise contestazioni degli ufficiali di polizia giudiziaria. In relazione alla e.mail che egli aveva spedito il 24 luglio 2012 alla segreteria Eventi6 (nella mai in questione Zipoli informava i suoi interlocutori che, come da accordi con Simone, stava procedendo alla chiusura del bilancio della della Cooperativa Europe service e che aveva necessità di acquisire alcune significative schede contabili precisando di essere disponibile anche a recarsi presso i loro uffici) ha precisato che gli uffici cui faceva riferimento erano quelli di Rignano Sull'Arno della Eventi 6, affermando dunque, in via implicita, che la sede della amministrazione della Cooperativa Europe Service era la stessa della Eventi 6.

Quando poi la polizia giudiziaria ha chiesto a Zipoli precisazioni in ordine a delle mail del 13 ottobre 2012 e del 16 ottobre 2012 (avente ad oggetto "evoluzione della cooperativa" e relative alla entrata in cooperativa di nuovi soci) questi ha riferito che i nomi dei nuovi soci gli erano stati comunicati dalle persone che si occupavano della amministrazione della Cooperativa presso la sede di Rignano sull'Arno, Laura Bovoli, Lucia Pratellesi e Cristiana Carabot.

Particolarmente significativi sono i documenti archiviati nella cartella denominata "Lalla" (cfr. nota G.d.F. del 5 luglio 2018 in Fald. 7 Aff. 55 e ss) rinvenuta nel computer sequestrato a Bargilli. La cartella ed il soprannome LALLA sono certamente riconducibili a Laura Bovoli atteso che proprio nella cartella "Lalla" è stata rinvenuta la carta di identità di Laura Bovoli archiviata nel file denominato "c. identità LALLA. Jpg" (cfr. All. 79 alla annotazione della G.d.F. del 5 luglio 2018).

Nella cartella sono stati rinvenuti numerosissimi documenti riferibili alla cooperativa Europe Service (significativamente archiviati in percorsi in cui è inserito il riferimento alla Europe service cooperativa) in particolare la lista soci, modelli F24 relativi alla cooperativa per il pagamento dell'IRAP e del premio INAIL, il file denominato Logo Europe nuovo 1.jpg, nel quale è riprodotto il logo della Europe Service Cooperativa identico al quello riportato su alcune fatture acquisite presso la sede della Eventi 6 (cfr. Allegato 81 annoazione G.d.F. del 5 luglio 2018), il file denominato "dati per la costituzione doc.", il file "fac simile XLS" avente ad oggetto uno modello in bianco di fattura attiva emessa da EUROPE SERVICE COOPERATIVA, copia dei contratti della Cooperativa Europe Service (fra i quali appare degno di particolare attenzione quello tra la detta cooperativa e Pligrafici Editoriale s.p.a relativo al servizio di uscierto presso la sede fiornetina del quotidiano "La Nazione" in cui il nome Delivery Service Italia è stato sostituito da Europe Service Cooperativa), nonché contratti di lavoro.

Anche nel pc in uso a Bovoli Laura presso la Eventi 6 (acquisito il 5 ottobre 2017) sono stati rinvenuti i contratti relativi alla Europe Service e i contratti di lavoro del personale della cooperativa Europe service (cfr. Nota G.d.F. del 5 luglio 2018 Fald. 7 Aff. 61).

Risulta poi una mail inviata dalla casella emali laura.bovoli@eventi6.it inviata a Simone Verdolin e a Batini Stefania, avente ad oggetto il saldo iva del 1° trimestre 2012 (cfr. ALLEGATO 107 annotazione G.d.F. 5 luglio 2018) dal seguente contenuto "Oggetto: cooperativa saldo iva 1° trimestre 2012, Ciao Stefy lunedì 18 ho bisogno di saldare con le sanzioni l'iva del 1° trimestre della cooperativa. Il mese scorso l'ho saldata solo in parte lasciando fuori un importo tondo di euro 1.000,00, mi calcoli cortesemente quanto devo pagare e mi mandi fac simile F24 Grazie Lalla dr Laura Bovoli [...]".

La lettura della mail conferma, ancora una volta, che "Lalla" è il soprannome di Laura Bovoli.

Con riferimento alla mail citata la polizia giudiziaria ha svolto accertamenti ed ha verificato che la EUROPE SERVICE COOPERATIVA ha effettivamente effettuato il versamento dell'IVA a debito derivante dalla liquidazione del I trimestre 2012 per €. 1.000,00 oltre sanzioni con F24 del 18.06.2012 con addebito di un conto aperto su BCC VALDARNO FIORENTINO (ALLEGATO 108); dall'esame dell'estratto conto del c/c n. 21948 aperto presso detta banca dalla EUROPE SERVICE COOPERATIVA è emerso che parte della provvista è stata fornita con l'incasso di un acconto di €. 2.000,00 sulla fattura "di aprile" della VER SERVICE (si veda documentazione bancaria in ALLEGATO 140).

Anche la EUROPE SERVICE manifesta problemi nel far fronte ai debiti contratti nell'esercizio dell'attività d'impresa, come risulta dai chiarimenti forniti da Zipoli Giovanni alla P.G. in merito al contenuto di una e-mail che lo stesso ha inviato in data 28.09.2012 (h. 09.26), all'indirizzo "siver7@alice.it" e nella quale si paventava la liquidazione volontaria della EUROPE SERVICE COOPERATIVA e successiva possibile liquidazione coatta/fallimento, suggerendo anche il ricorso ad un legale (cfr. ALLEGATO 109).

In ordine alla mail che gli è stata esibita Zipoli ha riferito "che ricordi, avevo visionato la situazione contabile della EUROPE SERVICE, evidentemente in perdita, con posizioni debitorie di importo rilevante considerate le dimensioni dell'azienda, enunciando le possibili vie di uscita previste dalla legge, tra cui anche la liquidazione. Dall'e-mail si ricava che i debiti a cui si fa riferimento, riguardano tasse e fornitori. Per quanto riguarda le tasse, i debiti tributari non avevano importi superiori alle soglie penali. Aggiungo che per le cooperative l'esistenza di un deficit patrimoniale emerge più facilmente dall'attività di revisione biennale alle quali sono soggette per legge, da parte di revisore incaricato da Confcooperative".

Successivamente Zipoli, sempre su richiesta della P.G., ha chiarito "Presumo che DELIVERY SERVICE ITALIA possa essere risultata irreperibile alla revisione di legge, la prima delle quali prevista nel biennio 2011-2012. La EUROPE SERVICE, invece, dovrebbe essere stata soggetta a revisione nel biennio 2011-2012".

La polizia giudiziaria ha verificato presso la Confcooperative Toscana Nord se la Delivery Service fosse mai stata assoggettata a revisione biennale ai sensi del D.Lgs. n. 220/2002. In data 21.06.2018, la predetta associazione di categoria ha riferito che la Delivery non è mai stata revisionata, in quanto, nel biennio di ns competenza, 2011/2012, la cooperativa è stata esclusa dalla Confcooperative", mentre EUROPE SERVICE COOPERATIVA è stata revisionata dall'1.05.2012 al 02.06.2012 dal revisore BASILE Filippo, incaricato da Confcooperative. La revisione ha riguardato, quanto ai bilanci, l'unico bilancio approvato alla data della stessa, ovvero quello al 31.12.2010. La verifica si è conclusa con un giudizio positivo ed il rilascio dell'attestato di revisione (ALLEGATO 52, ultima nota cit.).

Nella e-mail del 28.09.2012 che ZIPOLI Gianni ha inviato a VERDOLIN Simone (casella siver7@alice.it) e, per conoscenza a BOGANI Silvia di Confcooperative una mail ove (casella bogani.s@confcooperative.it) si legge:

"Oggetto: Europe Service. Ho parlato con Silvia. Mi pare ci siano tre possibilità, ma è necessario sapere bene a quali debiti/pagamenti ci riferiamo:

- Fornitori: direi che non ci siano grandi problemi, sempre che sia possibile saldarli. Nel caso il liquidatore o chi per lui può sempre fare una transazione (meglio poco che nulla). Chiaro che un fornitore non pagato non ti rifornirà in futuro.

- Tasse: se si tratta di Ires/Irap non ci sono problemi. Si possono pagare con ravvedimento operoso, oppure attendere l'avviso bonario tra un annetto e rateizzarlo. Bisogna però pensare di pagarle a meno di fallimento (liquidazione coatta amministrativa). Se però si tratta di ritenute (su dipendenti/professionisti) bisogna stare attenti perché c'è il penale.

- Iva: vale quello detto prima (ravvedimento o cartella). Se superiore nell'anno a 50 mila euro allora c'è il penale.

Rispetto alla tua possibile proposta, sempre senza conoscere i numeri precisi, direi che:

- Liquidazione volontaria: serve l'atto notarile, poi il liquidatore deve chiudere utilmente la liquidazione (pagare fornitori, tasse ecc.) oppure chiedere la liquidazione coatta (fallimento). Naturalmente durante tutto il periodo della liquidazione bisogna rispettare gli adempimenti di legge (depositi bilanci, redazione dichiarazioni fiscali, ecc.), almeno che il liquidatore (che ha responsabilità personale circa la liquidazione) non intenda chiudere comunque e poi pagare i debiti nel tempo...

- Subentro di nuova compagine sociale: in generale, a meno di imposte che prevedono responsabilità penali (ritenute, iva sopra i 50 mila euro), i nuovi organi amministrativi sono responsabili (ora per allora) della gestione. Se nel 2013, ad esempio, arriva una cartella Ires alla Europe per l'anno 2011, la comunicazione del cerit verrebbe inviata anche al responsabile pro tempore (ovvero il presidente del 2013).

L'ipotesi di prevedere un versamento di 10 mila euro (contributo volontario) da parte del presidente o degli amministratori dimissionari può essere agevolmente percorsa. Va detto che l'eventuale verbale di discarica può aver effetto tra le parti, fermo restando che il responsabile è il rappresentante legale pro tempore (salvo mancati pagamenti con rilevanza penale).

E' chiaro che le indicazioni che ti ho dato sono generiche in base all'esperienza maturata, perché in questi ambiti potrebbe essere molto utile la guida di un avvocato.

In ogni caso, specialmente nel passaggio di compagine, vorrei precisare che lo stesso dovrebbe avvenire con il trasferimento della sede sociale da P.zza San Lorenzo 1 (per evitare casi tipo Delivery Service)".

La circostanza che Bovoli Laura gestisse la Cooperativa emerge anche dalla circostanza che ella abbia saldato le pendenze della EUROPE SERVICE COOPERATIVA con il Fisco in materia di IVA, in vista del subentro di altri alla guida della cooperativa stessa.

Con e-mail del 02.10.2012 (h. 18.09 ALLEGATO 112) BOVOLI Laura (casella laura.bovoli@eventi6.it) contatta BATINI Stefania (casella stefania@studiochericimagnelli.191.it) e, per conoscenza VERDOLIN Simone (siver7@alice.it) con un messaggio avente ad oggetto "saldo IVA 2 TRIMESTRE EUROPE", nella quale si legge "PER CORTESIA VENERDI 5 OTTOBRE HO INTENZIONE DI SALDARE IN MORA L'IVA DEL 2 TRIMESTRE DELLA COOPERATIVA IMPORTO DOVUTO € 1249,34 MI CALCOLI CORTESEMENTE GLI INTERESSI E MI INOLTRO FAC SIMILE GRAZIE PER QUANTO RIGUARDA IVA 3 TRIMESTRE CHE SCADE IL 16 OTTOBRE VOLENDO LA QUIETANZA PRIMA PER DARLA IN SEDE DI ASSEMBLEA A COLORO CHE SUBENTRERANNO POSSO TRANQUILLAMENTE SALDARE PRIMA L'IMPORTO CHE E' DI € 636,87 ? GRAZIE lalla dr Laura Bovoli [...]"

La polizia giudiziaria ha verificato che la EUROPE SERVICE COOPERATIVA ha effettivamente effettuato il versamento dell'IVA a debito derivante dalle liquidazioni del II e III trimestre 2012, rispettivamente con F24 del 05.10.2012 e del 16.10.2012 (ALLEGATO 113), ambedue con addebito di un conto aperto su BCC VALDARNO FIORENTINO. Dall'esame dell'estratto conto del c/c n. 21948 aperto presso detta banca dalla EUROPE SERVICE COOPERATIVA è emerso che parte della provvista è stata fornita con versamento di contante allo sportello per €. 950,00 (si veda documentazione bancaria in ALLEGATO 140) che ha come contropartita il conto "270101 FINANZIAMENTI SOCI", la cui scheda è stata rinvenuta in allegato alla e-mail del 02.10.2012 (h. 18.19 ALLEGATO 114) nella quale l'utilizzatore della casella "info_eventi6.it" in proposito dice "esiste un autofinanziamento del Presidente di € 10.900,00 alla restituzione del quale espressamente Verdolin rinuncia. (SONO SOLDI MESSI DA ME E REGISTRATI COME TUO FINANZIAMENTO PERSONALE)". Tali circostanze permettono di identificare in BOVOLI Laura il finanziatore della cooperativa a cui fa riferimento la e-mail che segue.

Difatti qualche minuto dopo (02.10.2012, h. 18.19) dalla casella "info_eventi6.it" parte una e-mail (diretta a VERDOLIN Simone (casella siver7@alice.it) e, per conoscenza a RENZI Tiziano (casella tiziano.renzi@eventi6.it) nella quale si legge "**PER QUANTO RIGUARDA VER SERVICE TI ALLEGO NOTA CREDITO E MASTRINO CHE E A ZERO. QUESTA SE TI VA BENE E LA RISPOSTA ALLE DOMANDE DI CHI SUBENTRERA.**"

I soci fondatori della Cooperativa sono 7 e tutti contemporaneamente al subentro del nuovo CDA usciranno dalla compagine sociale

Per cui basta preparare un elenco con 7 nuovi soci (dati anagrafici e titolo di studio, se stranieri anche permesso di soggiorno) Almeno questi dovrebbero essere presenti all'assemblea.

Zipoli quando lo riterrete opportuno convocherà l'assemblea dei soci con all'ordine del giorno

dimissioni Consiglio d'amministrazione (2 persone + Presidente)

nomina dei nuovi 2 consiglieri e del nuovo Presidente



trasferimento sede sociale da Firenze a.....

dimissioni dei 7 soci fondatori e subentro dei nuovi

Nel verbale sarà opportunamente evidenziato che da quel giorno tutto il CDA è manlevato da ogni tipo di responsabilità, sarà inoltre evidenziato che tutti gli F24 relativi a DM 10 ed IVA sono stati regolarmente saldati (le quietanze verranno allegate) che il nuovo CDA si assume l'onere di saldare le tasse (saldo 2011 ed acconto 2012) per un totale di € 7.836,76 (ci saranno altri spiccioli di mora)

In contemporanea all'atto del subentro verrà saldato DA COLORO CHE SUBENTRANO l'unico fornitore aperto che è COOPEDAS , anche in considerazione del fatto che esiste un autofinanziamento del Presidente di € 10.900,00 alla restituzione del quale espressamente Verdolin rinuncia. (SONO SOLDI MESSI DA ME E REGISTRATI COME TUO FINANZIAMENTO PERSONALE)

Di proprietà della Cooperativa c'è anche un motorino nuovo, perfettamente funzionante (manca solo ovviamente bollo ed assicurazione), mai usato acquistato al prezzo di favore di € 1.500,00 (il valore è più alto) e anche questo resterà alla nuova gestione".

Allegati alla e-mail vi sono i file:

- FINANZIAMENTO SOCIO VERDOLIN.pdf **ALLEGATO 115**), riprodotto il conto "270101 FINANZIAMENTI SOCI", con saldo di €. 10.900,00.
- NOTA CREDITO 11 luglio VER SERVICE.pdf, riprodotto la nota credito n. 11 emessa da EUROPE SERVICE COOPERATIVA nei confronti della committente VER SERVICE per €. 2.197,32, oltre Iva autore del file "Laura" (**ALLEGATO 116**).
- MASTRINO VER SERVICE.pdf riprodotto il conto "C00002 VER SERVICE SRL.

Il coinvolgimento Tiziano Renzi nella creazione e nella gestione della Cooperativa emerge, oltre che da quanto già indicato relativamente alla costituzione della società, dalla circostanza che egli e la moglie Bovoli Laura si sono occupati anche della individuazione del soggetto che doveva subentrare nell'amministrazione della Cooperativa, ossia Massone Mariano.

Il 3 ottobre 2012 (h. 15.19) "info_eventi6.it" invia a Massone Mariano (casella massone.mariano@gmail.com) una e-mail **ALLEGATO 117**) dal contenuto, simile a quello della e-mail appena commentata che Bovoli Laura aveva spedito al marito e a Verdolin.

Il 03.10.2012 (h. 18.12) MASSONE Mariano (casella massone.mariano@gmail.com) risponde (**ALLEGATO 117**) a "info_eventi6.it" e, per conoscenza a RENZI Tiziano (casella tiziano.renzi@eventi6.it) "Oggetto: Re: cooperativa. Perfetto , l' unica cosa che la coop deve restare in prov. di fi o al limite in toscana Grazie Mm".

Il 03.10.2012 (h. 18.29) dalla casella "info_eventi6.it" viene inviata a MASSONE Mariano (casella massone.mariano@gmail.com), a VERDOLIN Simone (casella siver7@alice.it) e, per conoscenza a RENZI Tiziano (casella tiziano.renzi@eventi6.it) la risposta alla richiesta di Massone Mariano circa la sede della cooperativa: "La Coopedas non è più disponibile dopo la precedente esperienza [Delivery

Service Italia, n.d.e.] a dare il proprio recapito di Piazza San Lorenzo, i nuovi soci possono scegliere la località che vogliono ma non presso Coopedas, ovviamente per fare il tutto occorre conoscere l'indirizzo della nuova sede sociale" (ALLEGATO 117). Massone Mariano risponde a tutti gli interlocutori della precedente discussione il giorno dopo (04.10.2012, h. 07.07) "Buondi , Mi auguro che oltre la coopedas esista a fi o in toscana una location alternativa Saluti Mm" (ALLEGATO 118).

Alla discussione interviene anche Renzi Tiziano che risponde a tutti gli interlocutori della precedente discussione (04.10.2012, h. 17.28) "La cerchiamo e la troviamo" (ALLEGATO 119).

La posizione di Massone Mariano

Massone Mariano è entrato, di fatto, nella cooperativa all'inizio del 2013, allorquando Fasano Pierpaolo è stato nominato amministratore unico. In effetti è stato Massone ad assumerne la direzione, risultando Fasano un mero collaboratore del primo. La circostanza che Massone Mariano sia il reale amministratore della cooperativa emerge sia da quanto già indicato nel precedente paragrafo da cui risulta che la interlocuzione circa le modifiche nella compagine sociale e della amministrazione della società è avvenuta con Massone Mariano e non con Fasano, sia da dichiarazioni di persone informate sui fatti.

Con riferimento alle modifiche della compagine societaria può citarsi la mail inviata il 16.10.2012 (h. 15.10 ALLEGATO 121) dalla casella "info@europecoop.it" spedita a ZIPOLI Gianni (casella zipoli.g@confcooperative.it) a BOGANI Silvia, MORDINI Matteo, FABBRI Alessandra di Confcooperative e, per conoscenza a VERSOLIN Simone (casella siver7@alice.it) di cui si riporta il testo:

"In allegato documenti richiesti DEI NUOVI 6 SOCI DELLA COOPERATIVA DA ASSOCIARE GIA DA DOMANI SE POSSIBILE

Pierpaolo Fasano : DIPLOMA DI RAGIONERIA

Gabriele Baraggioli : DIPLOMA DI RAGIONERIA

Roberto Buzio : III MEDIA

Michelangelo Milazzo : DIPLOMA PROFESSIONALE

Ardit Lulaj : DIPLOMA PROFESSIONALE

Luca Ferrero : DIPLOMA DI GEOMETRA

I NUOVI SOCI HANNO GIA TROVATO NUOVA SEDE LEGALE X EUROPE'

Allegati alla mail principale sono stati rinvenuti due file pdf nei quali erano riprodotti i documenti d'identità ed i tesserini del codice fiscale dei nominativi citati nella e-mail.

In ordine al contenuto della predetta e-mail ZIPOLI Gianni ha riferito alla P.G. (cfr. verbale del 19.06.20128) "da quello che ricordo mi fu comunicato da Verdolin di aver trovato una nuova base sociale interessata alla prosecuzione dell'attività cooperativa. Preciso che in questo periodo, nell'ottobre del 2012, già ero dipendente delle Cantine Leonardo società agricola, dove sono direttore generale. Non conosco nessuna delle persone elencate, quali nuovi soci, non so chi me li ha comunicati tramite la casella di posta elettronica. Posso immaginare fossero le persone che si occupavano dell'amministrazione della



cooperativa presso Rignano sull'Arno che ho già nominato prima Laura Bovoli, Lucia Pratellesi e Cristiana Carabot".

Dopo che Zipoli Gianni aveva lasciato il suo ruolo in Confocooperative i nuovi interlocutori della Europe Service nell'associazione di categoria divenivano BOGANI Silvia e VIGNOLINI Vanna, anche se lo stesso Zipoli era restato in contatto con gli esponenti della cooperativa e partecipava ancora all'attività di consulenza.

BOGANI Silvia (casella bogani.s@confcooperative.it), il 31.10.2012 scrive a (h. 17.53 ALLEGATO 122) BATINI Stefania (casella, stefania@studiochericimagnelli.191.it) ad "info@europecoop.it" e a VERDOLIN Simone (casella siver7@alice.it) una e-mail dal seguente contenuto "Oggetto: VERBALI E LISTA SOCI <<CDA 30 GIUGNO 2012.doc>> In <<CDA 31 MAGGIO 2012.doc>> vi <<CDA 1 OTTOBRE 2012.doc>> o <<CDA 30 APRILE 2012.doc>> in allegato la lista soci con gli aggiornamenti del 01/10/2012. Copie dei cda per le ammissioni dimissioni soci. Sono a attirare la vostra attenzione su due aspetti: 1) La PRATELLESI LUCIA mi risulta dimessa da lavoratrice. Essendo una socia fondatrice (come la CARABOT CRISTIANA) NON l'abbiamo dimessa anche da socia.2) per i soci NON LAVORATORI (lo trovate indicato nella lista soci accanto al nome) non essedoci la busta paga dovete preoccuparvi direttamente dell 'incasso del capitale sociale. Rimanendo in attesa di una conferma la situazione di PRATELLESI, saluto. Silvia".

In allegato vi era, tra l'altro, il file "CDA 1 OTTOBRE 2012.doc" nel quale era riprodotto il testo del verbale del consiglio di amministrazione della EUROPE SERVICE COOPERATIVA datato 17.10.2012 nel quale veniva deliberata l'ammissione a socio delle sei persone riportate nella precedente e-mail del 16.10.2012.

La mail risulta importante atteso che il linguaggio usato è indicativo di come la modifica della compagine sociale non sia il risultato di scelte individuali ed autonome dei singoli soci quanto, piuttosto, il frutto di una strategia attribuibile a soggetti diversi.

Per quello che rileva in questa parte del provvedimento è importante la circostanza che il file "CDA 1 OTTOBRE 2012.doc" venga girato, via e-mail, il 02.11.2012 alle ore 10.15, dall'indirizzo "info@europecoop.it" a MASSONE Mariano (casella massone.mariano@gmail.com) e a VERDOLIN Simone (casella siver7@alice.it) (ALLEGATO 123) atteso che ciò evidenzia chi fossero i soggetti interessati alle modifiche societarie.

Il 16.11.2012, alle ore 16.26, dall'indirizzo "info@europecoop.it" viene mandato a VERDOLIN Simone (casella siver7@alice.it) ed a ZIPOLI Gianni (casella zipoli.g@confcooperative.it) una e-mail (ALLEGATO 124) dal seguente contenuto: "Chiusura cooperativa. Simone ti allego bilancio è tutto pronto, abbiamo inserito i nuovi soci e messo a posto il capitale sociale, ci hanno bloccato il programma e dal 16 ottobre non possiamo + registrare solo modificare le vecchie registrazioni. Faranno loro con il loro programma i vari giroconti Stampiamo il giornale le schede e aspettiamo di sapere il giorno dell'assemblea. Ciao".

In allegato vi era il file "BILANCIO EUROPE 2012.pdf", dove era riprodotta una situazione contabile al 16.11.2012 della EUROPE SERVICE COOPERATIVA, che evidenziava un utile di €. 1.599,07, ricavi da prestazioni di servizi di importo coincidente con quello della sommatoria degli imponibili delle fatture riprodotte nei file rinvenuti nel reperto 13.2 - Bargilli, Cartella "LALLA\Documenti\PERSONALE\EUROPE SERVICE\FATTURE\2012 (€. 27.604,35), la presenza di fatture da emettere (€. 11.502,84) e di finanziamenti soci per €. 8.400,00

(diminuiti rispetto agli € 13.000,00 "messi da me" di cui alle e-mail del 02/03.10.2012, in ALLEGATO 114, cit.).

Il 24.11.2012, alle ore 15.26, ZIPOLI Gianni (casella zipoli.g@confcooperative.it) inviava a VERDOLIN Simone (casella siver7@alice.it), alla casella "info@europecoop.it" ed a BOGANI Silvia, VIGNOLINI Vanna e MORTINI Carlo una e-mail (ALLEGATO 125) dal seguente contenuto: "Oggetto: Costi contabilità Coopedas e appuntamento. Come richiesto da Simone riepilogo i valori richiesti da Coopedas alla ESC:

- assistenza giuslavoristica e pratiche: euro 4.165,09 (come da proforma già in vostro possesso)

- assistenza amministrativa/fiscale: euro 5.566 (come da mia mail del 24 luglio riportata in coda).

Coopedas vanta quindi un credito di euro 9.731,09 complessive (e comprensive di Iva) che dovrebbero essere incassate in occasione del prossimo incontro per la variazione delle cariche (salvo diverso accordo).

Con l'occasione proporrei di fissare l'assemblea dei soci ESC per il rinnovo cariche giovedì 29 novembre p.v. (in tarda mattinata o nel pomeriggio), precisando che in tale occasione si procederà anche alla consegna della documentazione (firma verbali assemblea e CDA, dichiarazioni fiscali ecc.).

La signora Vanna, che ci legge per conoscenza, vi farà avere un bozza di delega per chi non potrà essere presente all'assemblea. Cordiali saluti. Gianni Zipoli.

Come preannunciato da Zipoli, il 27.11.2012 (h. 10.57) Vignolini Vanna invia a "info@europecoop.it" ed a VERDOLIN Simone (casella siver7@alice.it) una e-mail (ALLEGATO 126) dal seguente contenuto: "Oggetto: Bozza lettera convocazione con delega Come da accordi invio la bozza della lettera di convocazione. Cordiali saluti.". In allegato file "Convocazione.rtf" contenente il testo di una convocazione in bianco.

Lo stesso giorno (27.11.2012), alle ore 12.59/13.00, dalla casella "info@europecoop.it" viene inviato a VERDOLIN Simone (casella siver7@alice.it) un messaggio (ALLEGATO 127) dal seguente contenuto: "Oggetto: invio in corso posta elettronica: Convocazione da consegnare ai soci di Alessandria, se non vengono tutti devono firmare delega a uno di loro".

In allegato vi era il file "Convocazione.rtf" con il quale veniva convocata l'assemblea dei soci della EUROPE SERVICE COOPERATIVA per il 29.11.2012 con ordine del giorno "Rinnovo cariche Consiglio di Amministrazione e Presidenza", con in calce predisposta delega, sempre in bianco. Il documento recava quale data di emissione quella del 19.11.2012.

Il 03.12.2012 (h. 20.33) MASSONE Mariano (casella massone.mariano@gmail.com) invia a VERDOLIN Simone (casella siver7@alice.it) una e-mail (ALLEGATO 128) dal seguente contenuto "Oggetto: deleghe. Eccole. Ciao mm". In allegato file "Digitalizzato a 03-12-2012 19.46 pdf" riproducente la convocazione in argomento, posticipata al 04.12.2012 con delega conferita a tale "VERDOLIN" da parte dei soci LULAJ Ardit, BARAGGIOLI Gabriele, BUZIO Roberto, FERRERO Luca, MILAZZO Michelangelo.

Il 04.12.2012 (h. 09.39) MASSONE Mariano (casella massone.mariano@gmail.com) invia a VERDOLIN Simone (casella siver7@alice.it) una e-mail (ALLEGATO 130) dal seguente contenuto

"Oggetto: deleghe. Eccole. Ciao mm", con in calce riportata una ulteriore e-mail priva di testo, pervenuta a MASSONE Mariano dalla moglie GAMBINO Giovanna (giovanna.gambino@velogistica.it), con allegato il file "Digitalizzato a 04-12-2012 9.28 pdf" riprodotte la convocazione in argomento, posticipata al 04.12.2012 con delega conferita a tale "VERDOLIN" da parte di FASANO Pier Paolo.

Ovviamente appare strano che la delega non venga trasmessa dallo stesso Fasano Pier Paolo in considerazione del ruolo che egli avrebbe assunto.

In merito alla delega in oggetto (esibitagli dalla P.G.) Fasano Pierpaolo, sentito il 09.05.2018, ha dichiarato alla P.G. quanto segue: "Non sono certo di riconoscere come mia la firma apposta in calce alla delega, perché è monca rispetto alla mia solita firma. Non so chi sia tale VERDOLIN al quale avrei rilasciato la delega di cui mi chiedete" (tale dichiarazione è stata confermata anche dopo che la P.G. gli aveva mostrato la foto di Verdolin Simone). Fasano ha poi aggiunto di non essere a conoscenza di essere socio della Europe Service Cooperativa, di non aver mai chiesto l'ammissione a socio e di non aver mai versato alcuna quota, e di non aver mai accettato la nomina ad amministratore.

Fasano Pierpaolo ha riferito di aver lavorato per la società Velogistica riferibile a Massone Mariano e Vella Giovanni. Anche gli adempimenti successivi non sono stati effettuati da Fasano Pierpaolo personalmente ma per mezzo di una delega che lo stesso ha espressamente disconosciuto.

Atteso il tenore delle mail sopra indicate e di quelle che si riportano in seguito le dichiarazioni di Fasano appaiono attendibili atteso che nessuna delle mail in cui si parla delle deleghe da questi rilasciate e da lui inviata o ricevuta neppure per mera conoscenza.


Il 20.12.2012 alle ore 13.19, VIGNOLINI Vanna (vignolini.v@confcooperative.it) invia a "info@europcoop.it" ed a VERDOLIN Simone (casella siver7@alice.it) e per conoscenza a MORTINI Carlo e ZIPOLI Gianni di Confcooperative una e-mail (ALLEGATO 135) nella quale si legge

"Oggetto: Rinnovo Organo amministrativo E.S.C. - Soc. Coop. Buongiorno, a seguito della vostra delibera assembleare del 04/12/2012, al fine di trasmettere al Registro Imprese e all'Agenzia delle Entrate la relativa pratica telematica, si rende necessaria, entro venerdì 21.12.2012, per l'emissione del dispositivo di firma digitale, strumento indispensabile per il perfezionamento della pratica di cui sopra, la presenza c/o i nostri Uffici di Piazza San Lorenzo, 1 - Firenze del Signor Fasano Pierpaolo, nominato Amministratore Unico in sostituzione del Presidente uscente Verdolin Simone. Si ricorda inoltre il pagamento del corrispettivo concordato, che deve essere effettuato prima della consegna di qualsiasi documento alla nuova compagine sociale. Comunico inoltre l'ulteriore corrispettivo da pagare relativo alla pratica in oggetto che è pari ad € 369,31 iva compresa (non incluso nell'importo concordato) Cordiali saluti".

Il 21.12.2012, alle ore 11.28, VIGNOLINI Vanna (vignolini.v@confcooperative.it) invia a VERDOLIN Simone (casella siver7@alice.it) una e-mail (ALLEGATO 136) nella quale si legge:

"Oggetto: Procura Fasano da firmare. Buongiorno, come da accordi invio procura per l'apposizione della firma del Signor Fasano Pierpaolo, da restituire a mezzo fax o posta elettronica e successivamente l'originale. Cordiali saluti. In allegato il file "Procura Fasano Pierpaolo.doc", il cui testo merita di essere riportato integralmente:

"CONFERIMENTO DI PROCURA AI SENSI DEL CAPO VI, TITOLO II, LIBRO IV DEL CODICE CIVILE (ARTT.1387 E SS)



Il sottoscritto:

Fasano Pierpaolo, nato a Chieri (TO) il 03.11.1966,

nominato Consigliere, nonché Amministratore Unico in data 4 Dicembre 2012

della "EUROPE SERVICE COOPERATIVA - SOCIETA' COOPERATIVA", iscritta nel Registro Imprese di Firenze numero REA 597863

DICHIARA

- di essere venuto a conoscenza della nomina in data 04 Dicembre 2012

- che a suo carico non esistono cause di incompatibilità ed ineleggibilità

- di aver accettato la carica

Pertanto, al fine di adempiere all'obbligo di richiedere al Registro delle Imprese di Firenze l'iscrizione della propria nomina, ai sensi degli articoli 2383 co4 e 2487 co2 del Codice Civile

CONFERISCE PROCURA

alla Sig.ra:

Vignolini Vanna - nata a Scandicci (FI) il 04.02.1955 perché presenti per suo conto al Registro delle Imprese di Firenze l'iscrizione della nomina specificata in premessa.

Firenze, 21/12/2012

Firma"

In ordine alla procura Fasano Pierpaolo ha dichiarato (cfr. verbale del 09.05.2018 cit.) "Non ricordo di aver rilasciato la procura in favore della signora VIGNOLINI Vanna che mi avete mostrato e non conosco tale persona".

Il 31.12.2012 (h. 09.51) VERDOLIN Simone (casella siver7@alice.it) scrive a MASSONE Mariano (casella massone.mariano@gmail.com) il seguente messaggio:

"Nelle mie precedenti e-mails ho spiegato esattamente cosa dobbiamo fare per completare l'operazione riguardante la cooperativa Europe service. Vi chiederei cortesemente di procedere, come v'ho già indicato, inviando le delibere e la procura alla sig.ra Vignolini della Confcooperative di Firenze, così che lei possa entro i termini, completare l'operazione, definendo anche la consegna dell'assegno e la presa del materiale. Almeno, per cortesia, gradirei una risposta da parte di qualcuno.....non mi sembra di chiedere troppo.....no? grazie Simone Verdolin" (ALLEGATO 137).

Il 1.12.2012 (h. 10.05) Massone Mariano (casella massone.mariano@gmail.com) risponde a VERDOLIN Simone (casella siver7@alice.it) "delega inviata da Fasano il giorno 28/12 alla confcooperative di firenze. oggi saranno RE inviate le procure. saluti e auguri. mariano" (sempre in ALLEGATO 137).

Il 07.01.2013 (h. 09.28) VERDOLIN Simone (casella siver7@alice.it) scriveva a MASSONE mariano (casella massone.mariano@gmail.com) il seguente messaggio: "Ciao Mariano, mi raccomando, quando andate alla Confcooperative di Firenze per portare l'assegno e prendere tutti i documenti firmando la liberatoria, avvertite il giorno prima, in modo tale che ci sia la sig.ra Vanna Vignolini che sa tutto della nostra pratica "Europe service". Simone Verdolin" e MASSONE Mariano risponde "ok" (ALLEGATO 138).



Fasano Pierpaolo, su richiesta della P.G., ha riferito di essere venuto a Firenze una sola volta "Sono stato una sola volta a Firenze in Piazza San Lorenzo al fine di acquisire della documentazione da consegnare a MASSONE Mariano e GAMBINO Giovanna e, in tale circostanza, non ho effettuato alcun tipo di pagamento o versamento. Tale documentazione l'ho quindi concentrata ad Alessandria in Piazza Matteotti presso la sede di VELOGISTICA. Successivamente mi sono recato presso la Confcooperative di Asti ad accompagnare MASSONE Mariano e/o GAMBINO Giovanna" e che, come già detto, non ha ricordato "...di aver rilasciato la procura in favore della signora VIGNOLINI Vanna che mi avete mostrato e non conosco tale persona".

Fasano Pierpaolo è poi stato sostituito nella carica di amministratore unico della EUROPE SERVICE COOPERATIVA da ANSALDO Alberto -fche rimarrà in carica fino alla data del fallimento (cfr. verbale di assemblea ordinaria della cooperativa del 23.10.2013, regolarmente depositato al Registro delle imprese di Firenze (ALLEGATO 139) ed anche su tale circostanza Fasano è stato sentito a sommarie informazioni dalla polizia giudiziaria ed ha escluso di aver partecipato all'assemblea del 23.10.2013.

Le dichiarazioni di Fasano Pierpalo di non aver ricoperto la carica sociale, appaiono attendibili atteso che risultano obiettivamente riscontrate ed in linea con i documenti informatici sopra richiamati che si armonizzano pienamente alle sue dichiarazioni.

Verosimilmente egli era a conoscenza della carica assunta atteso che ha collaborato con Massone Mariano nella gestione della Cooperativa.

In ordine al ruolo di Massone Mariano sono poi state assunte le dichiarazioni di Devoto Mattia Manuel, il quale ha riferito (cfr. sit del 9 maggio 2018 in Fald. 7 Aff. 94) di essere stato socio lavoratore della Cooperativa Europe Service dal 02.05.2013 al 31.12.2013 e di essere stato assunto da Piero Fasano, e poi: "Ero addetto alla consegna di posta indirizzata per conto di Defendini di Torino che si occupava di recapitare posta della Intesa Sanpaolo. Svolgevo la mia attività ad Alessandria e provincia. La sede della cooperativa era a Piazza Matteotti ad Alessandria, dove c'erano anche gli uffici aperti al pubblico. Lo smistamento della posta era in Via Piave 13 ad Alessandria, in un locale, che ricordi, della madre di Massone Mariano che, insieme a sua moglie Gambino Giovanna gestivano l'attività della cooperative Prendevo direttive da Piero Fasano, rappresentante della cooperativa. La cooperativa era a servizio della VELOGISTICA s.r.l. di Alessandria, della quale indossavamo vestiario ed accessori quando consegnavamo la posta.... Lo stipendio mi veniva corrisposto con bonifico sul mio conto corrente postale. Le coordinate bancarie le avevo date a Piero Fasano..... MASSONE Mariano e di sua moglie GAMBINO Giovanna che, fisicamente, occupavano spazi sia negli uffici di Piazza Matteotti che in quelli in Via Piave di cui vi ho già detto. Aggiungo che MASSONE Mariano e GAMBINO Giovanna erano in rapporti di affari con Piero Fasano che operava essenzialmente su Asti e che aveva in Massone e Gambino un punto d'appoggio per la consegna della posta nella zona di Alessandria".

La sistematica omissione del versamento degli oneri previdenziali e delle imposte e la bancarotta di cui al capo 5) a carico di Massone Mariano

Prima di passare alla verifica delle omissioni previdenziali e fiscali, può ripercorrersi brevemente la vita della cooperativa.

La Europe Service cooperativa, come già visto, viene costituita il 9 giugno 2010 ed in sede di costituzione era amministrata da un C.d.A. composto da Verdolin Simone (presidente), Bargilli Roberto (vice presidente) e Spiteri Pier Giovanni, tale consiglio di amministrazione è rimasto in carica fino al 4 dicembre 2012 (per come si è visto amministratori di fatto della società nel suddetto periodo sono stati anche Tiziano Renzi e Bovoli Laura).

Il 4 dicembre 2012 la società dismette il Consiglio di Amministrazione e nomina, quale amministratore unico Fasano Pierpaolo (amministratore di fatto diviene MASSONE MARIANO) che rimane in carica fino al 23 ottobre 2013 quando viene sostituito da Ansaldo Aleberto che rimane in carica fino al fallimento dichiarato dal Tribunale di Firenze il 26 aprile 2018 (cfr. Fald 6 Aff. 262).

Nel corso delle indagini (cfr. Annotazione G.d.F. del 5 luglio 2018 in faldone 7 pg. 80) la Guardia di Finanza ha accertato lo stato di insolvenza della cooperativa (poi riconsociato dal Tribunale fallimentare).

In particolare la Guardia di Finanza ha riferito che con lettera prot. n. 1346956 del 15.03.2018 la Direzione Regionale per la Toscana della "Agenzia delle entrate - Riscossione" ha riferito dell'esistenza di debiti per cartelle/avvisi di pagamento notificate tra il 23.12.2014 e la data 14.03.2018, non onorati od onorati parzialmente per un debito residuo al 14 marzo 2018 di €. 240.552,99 (ALLEGATO 142).

La maggior parte del debito certificato dall'Agente della riscossione è dovuto ad omessi versamenti di imposte, tasse, contributi o premi, il cui ammontare risulta determinato dall'Ente pubblico creditore a seguito di propria attività di controllo, mentre in minima parte è relativo a tributi autoliquidati od oggetto di dichiarazione da parte del debitore.

Sono stati rilevati, essenzialmente, omessi versamenti di IVA, IRES, IRAP, di ritenute IRPEF operate sulle retribuzioni dei dipendenti, di ritenute previdenziali ed assistenziali INPS, di premi INAIL e di tasse automobilistiche dovute alla Regione Toscana, nonché il mancato pagamento di sanzioni elevate per violazioni al codice della strada da vari organi di polizia stradale e del canone RAI.

La Europe Service Cooperativa è risultata in regola con la presentazione delle dichiarazioni fiscali IRES/IVA/IRAP/Ritenute per il periodo d'imposta 2010 (volume d'affari conseguito €. 91.703,00 e bilancio d'esercizio regolarmente presentato), anno nel corso del quale la cooperativa è stata costituita, mentre per i periodi d'imposta 2011, 2012 e 2013 (periodi nei quali ha svolto attività d'impresa), la cooperativa ha compiuto le seguenti omissioni:

Omessi versamenti ritenute IRPEF anno 2011	€.	119,00
Omesso versamento IRAP 2011	€.	4.361,30
<i>Subtotale versamenti omessi da VERDOLIN Simone ..</i>	<i>€.</i>	<i>4.480,30</i>
IVA accertata anno 2012.....	€.	5.272,00
IRES accertata anno 2012	€.	6.904,00
IRAP accertata anno 2012	€.	859,00
<i>Subtotale versamenti omessi da FASANO Pierpaolo ..</i>	<i>€.</i>	<i>13.035,00</i>

IVA accertata anno 2013.....	€.	41.248,00
IRES accertata anno 2013	€.	16.810,00
IRAP accertata anno 2013	€.	2.097,00
<i>Subtotale versamenti omessi da ANSALDO Alberto.... €. 60.155,00</i>		
Totale	€.	<u>77.670,30</u>

Il valore attuale del debito verso l'Agenzia delle entrate, alla data del 14.03.2018, comprensivo di sanzioni, interessi ed aggio dovuto all'Agente della riscossione è pari ad €. 192.177,97 (pari a circa l'80% dell'importo attestato dall'Agente della riscossione),

Tipo	Numero	Importo	Tributo
Cartella	04120140031576789000	7.534,19	IRAP RITENUTE 2011
Avviso	64116012924593002000	12.264,46	IVA IRES 2012
Avviso	64117014463214008000	21.876,83	IVA IRES IRAP 2012
Avviso	64116012923090000000	150.502,49	IVA IRES IRAP 2013

di cui:

- €. 7.534,19 derivanti da omissioni attribuibili al periodo i cui era legale rappresentante VERDOLIN Simone (cartella 04120140031576789000);
- €. 34.141,29 derivanti da omissioni attribuibili al periodo i cui era legale rappresentante FASANO Pierpaolo (avvisi 64116012924593002000 e 64116012923090000000);
- €. 150.502,49 derivanti da omissioni attribuibili al periodo i cui era legale rappresentante ANSALDO Alberto (avviso 64116012923090000000).

La ESC è risultata in regola con i versamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali fino a quelli relativi al mese di giugno 2013. A partire dalla scadenza relativa ai contributi dovuti per il mese di luglio 2013 (21.08.2013) e sono stati omessi i versamenti relativi ai contributi dovuti per le retribuzioni corrisposte da luglio 2013 a gennaio 2014 (ad eccezione di quelli relativi alle retribuzioni di agosto e settembre 2013, che risultano corrisposti, **ALLEGATO 150**), per un importo complessivi di €. 16.603,30.

Il valore attuale del debito verso l'INPS, alla data del 14.03.2018, comprensivo di sanzioni, interessi ed aggio dovuto all'Agente della riscossione è pari ad €. 25.435,80 (pari a circa l'11% del debito residuo dei debiti certificati dall'Agente della riscossione), di cui €. 2.345,88 attribuibili a comportamenti omissivi la cui data di commissione non è allo stato individuata ed €. 23.089,92 attribuibili come segue:

- €. 3.130,08 derivanti da omissioni attribuibili al periodo i cui era legale rappresentante FASANO Pierpaolo (contributi del mese di luglio di cui all'avviso n. 34120140004416134);
- €. 14.567,94 derivanti da omissioni attribuibili al periodo i cui era legale rappresentante ANSALDO Alberto (rimanenti contributi di cui all'avviso n. 34120140004416134).

Con riferimento alla sussistenza del delitto di cui al capo 5) contestato in via cautelare a Massone Mariano vanno premesse le considerazioni giuridiche già svolte in relazione alla sussistenza del delitto di cui al capo 1) quindi va rilevato che lo stato di insolvenza che ha portato al fallimento è certamente riconducibile alla sussistenza della creazione dei debiti erariali e contributi, condotte dolose che unitamente alla interruzione della attività societaria non potevano che portare al fallimento (cfr. sul punto la sentenza dichiarativa di fallimento Aff. 262 fald. 6).

La bancarotta documentale e la bancarotta per distazione in relazione al fallimento della Europe Service (capo 4 e capo 6)

Come già indicato all'atto del fallimento della Europe Service Cooperativa, amministratore della stessa risultava essere Ansaldo Alberto.

Ansaldo Alberto ha riferito al curatore di essere un mero prestanome, e di essere stato "assunto" per rivestire tale carica da Gambino Giovanna, cui, peraltro aveva consegnato la documentazione della Cooperativa.

Gambino Giovanna, risulta essere, come già visto la moglie di Massone Mariano nonché amministratore della società Velogistica s.r.l.

Dalla relazione del curatore nonché dalle perquisizioni eseguite dalla Guardia di Finanza risulta che la documentazione della Europe Service sia sparita. In particolare Ansaldo aveva esibito alla Guardia di Finanza dei raccoglitori che gli erano stati restituiti e che egli aveva consegnato alla Gambino e che non risultano più disponibili.

Il curatore ha quindi evidenziato che la mancanza dei libri contabili non gli consente di ricostruire il movimento degli affari (cfr. Relazione in Fald. 6 Aff. 273). Dagli ultimi bilanci depositati la Cooperativa aveva un riportato un utile di 1.474 euro per l'anno 2010, ed una perdita di euro 6.461 nel 2011, mentre risultano accumulati debiti tributari comunicati dalla Agenzia delle Entrate per 239.552 euro al 14 marzo 2018.

Dall'analisi svolta dal curatore e dalla Guardia di Finanza (cfr. relazione del curatore dr. Andrucci Aff. 277 Faldone 6) risulta dunque che, a partire dal 2011, la società ha iniziato ad accumulare debiti verso l'erario e verso l'INPS che hanno determinato lo stato di insolvenza.

Gli elementi suddetti consentono di addebitare la sparizione delle scritture contabili obbligatorie a Massone Mariano che era il reale amministratore della società al tempo del fallimento.

In ordine al delitto di bancarotta documentale relativa al fallimento della Europe Service non sussistono, ad avviso del giudice, elementi per ritenere che Massone abbia agito in concorso con Renzi Tiziano e Bovoli Laura che erano usciti dalla cooperativa anni prima rispetto alla data del fallimento. Obiettivamente non risultano elementi concreti per ritenere che Massone abbia agito di concerto con i predetti indagati, pertanto nei confronti di Laura Bovoli e Tiziano Renzi la richiesta di misura cautelare in relazione al capo 4) deve essere rigettata.



Per quanto concerne la sottrazione delle autovetture di proprietà della società possono richiamarsi gli esiti investigativi descritti nella relazione del curatore (cfr. Aff. 278 in Fald. 6) e nella nota della G.d.F del 13 luglio 2017 (cfr. Fald. 5 Aff. 316).

Dalle indagini svolte dalla Guardia di Finanza attraverso banche dati in uso al corpo emerge che, al momento del fallimento, la Europe Service risultava intestataria di 2 motocicli e 4 automezzi, che non sono stati consegnati al curatore e che, ovviamente, non emergono dalle scritture contabili che non risultano reperite.

Si tratta in particolare dei seguenti beni mobili registrati:

Autoveicolo Fiat Panda tg DC124MY acquistato dalla Europe Service il 6 febbraio 2013 dalla Velogistica (società riferibile anche a Massone MARIANO e Gambino Giovanna). Del veicolo non risulta altra traccia.

Autoveicolo Fiat Panda tg BF639KF acquistato dalla Europe Service il 7 febbraio 2013 dalla Cars srl, l'autoveicolo è stato controllato su strada (privo di assicurazione) nella disponibilità di un soggetto dipendente dalla Velogistica.

Fiat 600 tg CV326 BX acquistata dalla Cooperativa il 1 luglio 2013 dalla Velogistica e controllato in più occasioni nella disponibilità di soggetti che avevano avuto rapporti di lavoro con la Velogistica (cfr. Annotazione G.d.F. del 12 luglio 2017 in aff. 317 fald. 5) e con la MArmodiv.

Il veicolo Ford Fiesta tg. CY170SJ che risulta acquistato l'8 aprile da tale Alessio Leandrina (vendita di cui ovviamente si sconosce la effettività).

I motocicli DY49717 e DY49718 acquistati dalla Velogistica e di cui si sconosce la destinazione.

Tali elementi inducono a ritenere certo che i mezzi siano stati distratti da Massone Mariano ed impiegati nell'attività di altre società riconducibili alla sua persona, ovvero ceduti senza che sia possibile accertare se il corrispettivo sia stato versato nelle casse sociali della cooperativa fallita.

3) Le ipotesi criminose inerenti la "Società Coop Marmodiv"

Costituzione della Cooperativa Marmodiv

Come già riferito la "Europe Service" ha cessato la sua attività nell'area fiorentina-emiliana tra il maggio e il giugno 2012, quando tredici degli ultimi quattordici dipendenti rimasti sono transitati nella EMIL Società Cooperativa; agli inizi del 2013, è cessato il consiglio di amministrazione composto da Verdolin Simone, Bargilli Roberto e Spiteri Pier Giovanni ed è stato nominato amministratore unico Fasano Pierpaolo.

Qualche mese dopo (il 29.10.2013), Spiteri Pier Giovanni è divenuto amministratore unico della "Marmodiv Società Cooperativa (da lui stesso costituita con Gallo Jessica e Silvestri Lucia) avente lo stesso oggetto sociale della Europe Service, ossia "altre attività postali e di corriere", tale cooperativa è divenuta, nel giro di poco tempo, il maggior prestatore di servizi su Firenze per la "Eventi 6".



Il 17 dicembre 2015 la Marmodiv si dota di un consiglio di amministrazione composto da Mirco Luca, Terreni Paolo e Ravasio Carlo (già socio costituente della "Europe Service società Cooperativa", nonché dipendente della srl "Eventi 6"); il 27/5/16 Mincuzzi Giuseppe sostituisce Mirco Luca quale presidente del C.d.A (con riferimento alle vicende societarie può leggersi la nota della G.d.F. di Firenze depositata il 7 settembre 2018 fald 5 Aff. 645 e ss ed i documenti ad essa allegati).

Con riferimento a questa società il P.M. ha avanzato richiesta di fallimento.

Dal marzo 2018 sono state avviate le operazioni per *trasferire* la cooperativa (cfr. Nota della G.d.F. del 7 agosto 2018 in Fald. 7 aff. 376 e ss): in data 15/3/18 è stato nominato un nuovo consiglio di amministrazione composto da Periale Aldo, Papa Valentina, Maltone Tommaso (tutti residenti nel torinese); il 27/6/18 l'assemblea ha deliberato lo spostamento della sede legale da Firenze a Torino; come disposto da Goglio Daniele (cfr. la conversazione telefonica 15/3/18 ore 19.31 prog. 212 in faldone 6 pg. 656 e riportata integralmente a pag. 61 del presente provvedimento).

La ragione del *trasferimento* della cooperativa è addebitabile allo stato di crisi economica in cui la stessa versa, e che è descritto nella nota della G.d.F. del 7 agosto 2018 in faldone 7 Aff. 404 e ss alla cui lettura può rinviarsi.

La posizione di Renzi Tiziano e Bovoli Laura quali amministratori di fatto della Marmodiv ed i rapporti della cooperativa con Eventì6

Vi sono indizi per ritenere che Renzi Tiziano e Bovoli Laura siano stati i promotori della cooperativa e si siano intromessi nell'amministrazione della stessa fintanto che non l'hanno ceduta a Periale Aldo e Goglio Daniele.

A tale proposito possono richiamarsi le dichiarazioni rese dalle seguenti persone:

Magherini Paolo (verbale del 31.05.2018, ALLEGATO B006, annotazione della G.d.F. 7 agosto 2018.) ha dichiarato: *"Sono stato assunto a tempo indeterminato e tuttora sono dipendente e svolgo l'attività di distribuzione di volantini per conto della MARMODIV. [...] La cooperativa era governata da dei prestanomi. Il primo di questi era Angelo GALLO, con la figlia Jessica e con la Lucia SILVESTRI, sua compagna [le due socie fondatrici ndr]. C'era anche il figlio, Yuri GALLO che ha sempre percepito lo stipendio senza, di fatto, lavorare. Preciso che parlo di prestanomi perché tutti, nel settore, sanno che la cooperativa è riconducibile alla famiglia RENZI, in particolare a Tiziano e alla moglie. Poi c'era anche Andrea CONTICINI che guidava EVENTI 6. Con GALLO le condizioni di lavoro erano ai limiti, era uno che conosceva bene il settore del volantinaggio. Nell'estate del 2015 ero andato a parlare con Andrea CONTICINI lamentandomi del fatto che si lavorava 10-12 ore al giorno. Pochi giorni dopo Angelo GALLO è stato messo da parte Dopo di GALLO è entrato Mirko PROVENZANO che di fatto gestiva la cooperativa. Indagato per un buco di un milione e seicentomila euro. Sulla carta c'era un altro nome ma di fatto gestiva Mirko PROVENZANO. Nella prima gestione il legale rappresentante era SPITERI, un fotografo, una testa di legno scelta da Tiziano. Penso che Tiziano RENZI abbia messo Mirko PROVENZANO perché in quel momento non sapevano chi metterci infatti Mirko c'è stato per circa 6 mesi dopodiché è stato introdotto Giuseppe MINCUZZI come presidente. Fra tutti quelli che ho conosciuto era tra quelli più seri e meglio ha gestito la cooperativa ma era un prestanome anche lui. Mentre come amministratore delegato c'era il nipote di Tiziano o forse della moglie Laura BOVOLI, Paolo TERRENI e ha ricoperto questo incarico fino a poco tempo fa."*

Gabrielleschi Silvia (verbale del 29.06.2018 ALLEGATO E001), ha dichiarato: "Preferisco partire dall'inizio. Il 08.03.2013 vengo assunta in KRONOS srl tramite Massimo CARDOSO LAYNES e Angelo GALLO. [...] Il primo ed unico cliente di KRONOS Srl è stato Esselunga. Esselunga poi ha per un periodo interrotto la distribuzione dei volantini e rivoluzionato il suo quadro dirigenti marketing. Solo successivamente è stata ripresa la distribuzione ma, la commessa, è stata data ad EVENTI 6. A questo punto nasce MARMODIV, idea di Conticini [Andrea ndr] (commerciale di EVENTI 6) e SUGHI [Gianluca ndr], una cooperativa con lavoratori dipendenti tutti assunti. Questo ha permesso di offrirsi alle committenti garantendo un servizio migliore in quanto non ci sarebbero stati altri subappalti. Quindi tutti i lavoratori di KRONOS sono stati passati alla MARMODIV che, di fatto ne è la continuazione. [...]

Il cliente principale era EVENTI 6 che essenzialmente ci dava commesse di distribuzione di volantini pubblicitari (coop, conad, esselunga). [...] EVENTI 6 inizia a dare anche parte della commessa di Nexive alla Marmodiv e sono stata costretta a lavorare per un periodo a Viareggio. Quando sono riuscita a tornare alla sede di Firenze di MARMODIV, era tornato, intanto, il Sig. CARDOSO e il Sig. Paolo TERRENI. TERRENI entra per il nuovo lavoro (Nexive) e successivamente vengo a conoscenza che era un parente della famiglia RENZI. TERRENI e CARDOSO pur essendo formalmente assunti in MARMODIV, dal momento che quest'ultima non poteva sobbarcarsi il loro costo, di fatto lo sosteneva EVENTI 6. Ho assistito ad una telefonata, in un periodo successivo, tra MINCUZZI Giuseppe e Laura BOVOLI, in cui MINCUZZI parlava di emettere una fattura ad EVENTI 6 a copertura dei costi degli stipendi di TERRENI e CARDOSO. Iniziano ad esserci dei problemi in MARMODIV con il personale, ritardo nei pagamenti degli stipendi, multe salatissime, ispezzato del lavoro e quindi in buona fede ho messo al corrente della situazione Andrea CONTICINI, in quanto di fatto lo ritenevo il vero proprietario della MARMODIV. Non sono stata creduta finché anche altri dipendenti della cooperativa (molti capogruppo) hanno anche loro notiziato CONTICINI. A quel punto la famiglia GALLO è stata allontanata. Sono stata anche rassicurata telefonicamente da Tiziano RENZI sull'allontanamento dei GALLO e che avrei mantenuto il posto di lavoro. [...]

L'avv. Luca MIRCO veniva solo in occasione delle assemblee; l'avvocato e il CONTICINI mi chiedono aiuto per cercare di capire come porre rimedio alla situazione disastrosa lasciata dai GALLO. Posso raccontarvi che PROVENZANO in quel periodo si faceva fare dei lavori personali dal meccanico della Marmodiv, Officina Barducci Stefano, e poi si faceva fare la fattura alla Marmodiv che ovviamente la pagava e la registrava. [...]. La contabilità con l'arrivo di MINCUZZI, viene affidata a Stefania BATINI, una nuova dipendente. Molto preparata e molto legata alla famiglia RENZI, perché lei stessa mi disse "ci ho lavorato insieme per una vita". [...] Ad inizio 2018 alcuni capigruppo contattano CONTICINI per lamentarsi di una certa disparità di trattamento del MINCUZZI. In quest'occasione però CONTICINI prende le distanze da questa situazione ed inizia a delinearsi un nuovo cambio di gestione. [...]

GOGLIO Daniele (verbale ALLEGATO D003 alla annotazione della G.d.F. da ultimo citata) ha dichiarato: "non ricopro nessun ruolo formale in MARMODIV, sono qui alla sede in quanto sono il presidente della rete d'impresa POSTALCOOP BUSINESS NETWORK la quale da un paio di mesi circa ricomprende MARMODIV. Mi trovavo appunto stamane qui per avere un incontro con Andrea CONTICINI e Gianluca SUGHI per discutere di alcune offerte che gli stessi vogliono proporre alla MARMODIV. CONTICINI è un agente commerciale della EVENTI 6, SUGHI è un agente commerciale della MARC CONSULTING" e che "In Piemonte dovremmo partire con delle attività di distribuzione, non ricordo chi mi presentò tale realtà societaria, ad ogni modo ricordo che MINCUZZI Pino fu la persona che inizialmente incontrai a Torino e successivamente quando venni a visitare la sede qui a Firenze mi illustrò le attività che svolgeva la società, mi fece conoscere le persone che lavoravano e mi presentò alcuni clienti/fornitori. Quando ho deciso di entrare in MARMODIV ho conosciuto la Sig.ra BOVOLI e il CONTICINI in quanto ho partecipato ad una riunione a Rignano con il principale cliente di MARMODIV, ossia EVENTI 6 srl. Era



presente anche il Dottor MINCUZZI, allora Rappresentante legale della coop e ricordo che c'era anche Tiziano RENZI".

MARTINI Gennaro ha dichiarato (verbale del 18.07.2018, ALLEGATO D012) che la MARMODIV gli era stata "...presentata nel luglio del 2016, da Tiziano RENZI che già conoscevo per motivi di lavoro. Ci siamo incontrati presso lo studio dell'Avvocato MIRCO a Firenze. Erano presenti anche Pasqualino FURII, l'Avvocato MIRCO e mio padre, MARTINI Gerardo. L'oggetto della riunione era la distribuzione degli elenchi telefonici (Smartbook Seat di Italia Online) per la Campania. Tiziano ci ha detto che la commessa ce l'avrebbe data la Marmodiv, garantendo che erano persone serie. Il 16.09.2016 a Roma, presso il "Bar 15", ho incontrato il Sig. MINCUZZI (in qualità di rappresentante legale della Marmodiv) e con mio padre (rappresentante legale della DU.MA. RECAPITI Srl) hanno sottoscritto il contratto per la distribuzione degli smartbook-Olo.

MARTINI Gerardo ha dichiarato alla P.G. (verbale del 18.07.2018, ALLEGATO D014) di aver conosciuto la MARMODIV " quando il Sig. Tiziano RENZI, nel 2016 ci propose il lavoro di distribuzione delle Pagine Gialle per la Campania. La mia conoscenza con Tiziano RENZI risale a circa il 2010, per il tramite del Sig. MASSONE Mariano, in quanto all'epoca lavoravamo con Massone per la distribuzione delle Pagine Gialle e di alcuni volantini. La società era la ONE POST Spa. Hanno iniziato a non pagarci dei lavori e, dopo svariate vicissitudini delle società che ci commissionavano i lavori, sempre per il tramite di MASSONE, mancati pagamenti, fallimenti ecc. non abbiamo più lavorato nel settore del volantinaggio. Nel 2016, probabilmente proprio perché il Sig. Tiziano RENZI si sentiva in debito con noi per le difficoltà che avevamo affrontato e subito, ci hanno proposto la distribuzione delle Pagine Gialle in Campania.

Oltre alle dichiarazioni sopra indicate la gestione di fatto della cooperativa da parte di Renzi Tiziano e Bovoli Laura emerge anche da altre fonti di prova quali mail, documenti in formato digitale e conversazioni telefoniche intercettate nel corso delle indagini.

All'interno del PC in uso a Bovoli Laura presso la sede di "Eventi 6" sono stati rinvenuti documenti significativi che riscontrano le dichiarazioni sopra riportate.

In particolare può trascriversi la seguente mail scritta il 18 novembre 2015 a firma Tiziano Renzi ed inviata dalla casella di posta "tiziano.renzi@eventi6.it" a **MIRCO Luca** ("lucamirco@avvocatilavoro.it"), a **CONTICINI Andrea** ("andrea.conticini@gmail.com") e, per conoscenza, a **BOVOLI Laura** ("laura.bovoli@eventi6.it")

"tema: contratto per il 10 % a todobien. Secondo me occorre **predisporre un contratto** che preveda questo compenso in base ad un lavoro potenzialmente contestabile anche se il contratto deve essere **apparentemente non punitivo**...Chiaramente per i clienti che **eventi 6** passerà come realizzazione alla cooperativa marmodiv... quindi aderiamo alle loro condizioni. **Contemporaneamente creiamo una nuova cooperativa** e la mettiamo pronta. Presidente **spiteri** [Pier Giovanni nde] soci **paolo** [TERRENI nde] e **carlo** [RAVASIO] **quando abbiamo preso in mano i lavoratori ed abbiamo capito facciamo il blitz cambiamo il presidente e chiudiamo marmodiv** per mancanza di lavoro che nel frattempo dall'oggi al domani lo dirottiamo alla nuova. **Ditemi se come strategia può andare sostanzialmente baci in bocca fino a gennaio e poi una calorosa stretta di mano** Dott. Tiziano Renzi Eventi 6 srl [...]".



Il 18.11.2015 Renzi Tiziano (casella "tiziano.renzi@eventi6.it") invia a MIRCO Luca ("lucamirco@avvocatilavoro.it"), CONTICINI Andrea ("andrea.conticini@gmail.com") e, per conoscenza, a BOVOLI Laura ("laura.bovoli@eventi6.it"), un'e-mail avente ad oggetto "R: coop" (ALLEGATO E003, alla annotazione dell'8 luglio 2018), con in calce riportata la missiva delle 17.37 dal seguente testo "il contratto lo deve firmare marmodiv DOPO che hanno preso possesso i nuovi dirigenti". Nessuno dei menzionati nominativi destinatari delle due e-mail sopra riportate ricopriva al tempo alcuna carica nella MARMODIV S.C.

Il 19.01.2016 (alle ore 14:24) BOVOLI Laura (casella "laura.bovoli@eventi6.it"), invia a TURCHETTI Mauro di Unicredit ("mauro.turchetti@unicredit.eu") e, per conoscenza, a RENZI Tiziano ("tiziano.renzi@eventi6.it") ed alla casella "info@marmodiv.com" una e-mail (ALLEGATO D004, alla annotazione dell'8 luglio 2018) riportante come oggetto "UNICREDIT", con allegato il file "SCAN2181_000.pdf" riprodotte domanda di subentro presentata da MARMODIV ad Unicredit Leasing in relazione al contratto di locazione finanziaria n. 1410697 relativo ad un veicolo Ford Transit tg. EV997BJ.

Nel corpo della suddetta missiva si legge: "Buongiorno Mauro. La Cooperativa a cui ci appoggiamo per l'intera esecuzione delle commesse Esselunga, Coop e Conad, e alla cui presidenza abbiamo designato alla fine dello scorso il nostro legale di fiducia Avv Luca Mirco, ha necessità, visto che abbiamo ampliato le commesse di subentrare nel leasing Unicredit allegato e di acquistare nuovi mezzi. Il nostro scopo (per questo abbiamo voluto un CDA con presidente il nostro avvocato e membro un nostro dipendente [RAVASIO Carlo ndr]) di far crescere la Cooperativa Marmodiv a cui affideremo anche o in parte o in toto il nuovo fatturato Seat che supera i 3 milioni e mezzo di euro Mi dicono che incontrano qualche difficoltà nel primo subentro (mezzo valido), vorrei un aiuto da parte di Unicredit, ovviamente **sono disponibile a garantire l'operazione come Eventif6**. Mi faccia cortesemente sapere. Grazie. Laura. dr Laura Bovoli. **Eventif6 srl** [...].

Il testo della mail è inequivoco.

Il 05.06.2016 (ore 09:30) MINCUZZI Giuseppe (casella "presidentecda@marmodiv.com") invia una e-mail a BOVOLI Laura ("laura.bovoli@eventi6.it"), avente ad oggetto "Verb Ass. appr. Bilancio 2016 e provv 2017" riportante il seguente contenuto: (ALLEGATO E007) "Buongiorno Lalla, ecco la documentazione relativa al Bilancio 2016 e provvisorio del primo trimestre 2017". In allegato vi sono quattro file pdf denominati "

Sempre il 05.06.2016 (ore 14.24) BOVOLI Laura ("laura.bovoli@eventi6.it"), invia a REGOLI Giovanni ("g.regoli@studioassociatoglm.it") e, per conoscenza, a MINCUZZI Giuseppe ("pino@marmodiv.com") e alla casella "presidenza.emg@gmail.com" una e-mail (ALLEGATO E008)) avente ad oggetto "URGENTISSIMO" e riportante il testo che segue:

"Vi ricordo che la cooperativa ha urgentissima esigenza di ottenere affidamenti. Unicredit non puo fare nulla se non vede bilancio registrato. **Mi avvisate appena lo avete registrato. grazie**".

Sempre in data 05.10.2017, al termine della perquisizione locale eseguita presso la sede della MARMODIV, la P.G. ha acquisito in copia archivi contenenti dati aziendali (reperito denominato R16).

In detto reperito è stato rinvenuto il file "Promemoria Tiz - 14 Nov 2016.docx" (ALLEGATO E009), rinvenuto nel reperito informatico R16, dal seguente contenuto:

Pagina 01

“Buongiorno Tiziano, situazione economica e richiesta di “aiuto”. Fatto fronte agli stipendi, questo mese abbiamo avuto un costo di €.77.332,46 (di cui €.10.793,03 per liquidazioni; tra dimissioni spontanee e una favorita.

Ora c'è da pagare entro il 16/11 :

IVA+Rit.Acc. x €.21.500

Pagamenti Pasqualino x €.81.350

F24 personale x €.21.300

Pagamenti gestione x €.34.000 (alcuni costi possono essere dilatati entro la fine del mese)

Per un totale di €.160.000 ca. Mentre le disponibilità attuali sui conti, compresi fidi per €.20.000, sono di €.72.000.Fi

A breve poi Du.Ma. (Campania) x €.135.000 di cui abbiamo già anticipato fatture I.D.

Ora la per soddisfare queste necessità, senza ricorrere al giro fatture con Pasqualino, la cui disponibilità riterrei di impiegare quando dovremo mettere in pagamento Du.Ma. (Campania), si dovrebbe poter anticipare una fattura di Eventi 6 del mese di novembre per circa €.100.000 come per il mese passato.

Fattura che anticiperei alla Banca di Cambiano dove il conto anticipo è vuoto.

Firenze, 14/11/2016 – h.12,15”

Pagina 02

“Buongiorno Tiziano,

oggi, come sai, c'è stato l'incontro con Claudio e con Luca e il nuovo consulente Dott.Giulietta Casadei,

ci siamo presi questa settimana per decidere sul da farsi: comunque si è orientati a proseguire l'esperienza “Consortio” con ipotesi di partenza da gennaio 2017.

A questo si potrebbe aggiungere la Liguria che hanno iniziato a far loro direttamente. Quindi per poter affidare la commessa all'associata dovresti poter intervenire sul Comandante della Finanza a Genova di cui ti ho già fornito il Cognome.

Consulente Lavoro: venerdì Luca parlerà con lo studio malavolti (papà) e gli dirà che non c'è feeling quindi che è stato identificato un altro consulente che avendo le stesse procedure (zucchetti) potrebbe essere in grado di partire anche dal mese di dicembre.

Questo messaggio è Andrea, se lo vedi:

Claudio ha parlato con “Pompa” e pare gli abbia confermato che, a breve c'è una gara, alla quale lo farà partecipare. Quindi ha piacere di incontrarlo la prossima settimana.

Fi, 15/11/2016 (ore 15,35)”

Pagina 03

"Buongiorno Tiziano,
volevo dirti due cosette:
la prima che I.D. ci ha saldato le fatture scadute il 31/10/2016 x 173.000 ca. la valuta sarà nei prossimi giorni ma almeno superiamo qualche scoglio;
la seconda che ho iniziato a dare le "buste" ad alcuni capigruppo con finalità la prossima Assemblea della Coop che si terrà lunedì 5/12/2016.
Altre nuove non ce ne sono. Resta confermato che ci vediamo il 1° tarda mattina?
Ciao,
pino"

Pagina 04

"Tiziano,
(02/01/2017)
ho parlato con Mariano e mercoledì io e Paolo si va a Torino a costituire la Coop.
Non credo di avere grandi necessità e quello che mi serve lo prenderò dalla Cassa Marmodiv
Ho, però, un quesito da sottoporre a Luca: come socio fondatore della nuova cooperativa posso fare il presidente senza particolari coinvolgimenti pensionistici? Puoi fare in modo che Luca ci dia una risposta in tempo utile?
Oggi ho mandato disdetta a Spadoni per la contabilità; dal 03/01/2017 è stata assunta la sig.ra Stefania.
Ho pagato una trance della transazione Todobien per €.3.000 e ne ho dato avviso a Luca.
Sempre dalla Cassa, con qualcosa che mi è rimasto, penso di intervenire come detto con i capigruppo entro giovedì;
Sugli stipendi di dicembre della Cooperativa, se pagati entro il 12/01/2017 confluiscono nei redditi 2016, se pagati oltre la data del 12/01/2017 vanno conteggiati sui redditi del 2017: il che comporterebbe una duplicazione dei documenti soprattutto per quelli del Piemonte.
Ciao, Pino"

Pagina 05

"Tiziano,
(03/01/2017)
Scusami se rompo, ma è forse giunto il momento di pensare a sostituire i mezzi a noleggio che ci fornisce Kopy3: Erika (Mirko Provenzano).
Infatti il canone per il noleggio mensile pagato fino al mese di ottobre di €.525,00 (1 mezzo) e €.650,00 (n.3 mezzi) è passato a €.1.000,00 cad.
Nel noleggio sono compresi solo i servizi essenziale: RCA (COPERTURA OBBLIGATORIA), FRANCHIGIA DA POLIZZA, TASSA DI PROPRIETA' con esclusione di tutte le manutenzioni che cominciano a farsi sentire.
Questi i mezzi e i modelli che sarebbero da sostituire:

MODELLO	FIAT DUCATO 9 POSTI	TARGA
EL590AR		
MODELLO	OPER VIVARO	TARGA
EW009TG		

MODELLO ED116DY	FIAT DUCATO 9 POSTI	TARGA
MODELLO EJ749PW	FIAT DUCATO 9 POSTI	TARGA

Oltre ad un paio che abbiamo di proprietà che sono "arrivati". Quindi, un investimento che propenda per un leasing di n.6 automezzi per un tipo di mezzo :

OPEL VIVARO VAN DOPPIA CABINA A PASSO LUNGO TETTO NORMALE, di cui ti mando una copia di un preventivo fatto a settembre per orientarti sui costi. Senza dubbio avrai altre opportunità di intervento.

Fammi sapere il tuo pensiero.

Ciao, pino

All.Preventivo Brandini"

Significativi elementi circa il coinvolgimento degli indagati nella gestione della Marmodiv sono poi emersi dalle intercettazioni delle conversazioni telefoniche eseguite nel corso delle indagini.

Nella conversazione telefonica - prog. 212 del 15.03.2018 (allegata alla nota della G.d.F. del 28 marzo 2018 - intercettata sul RIT 2628/17 Goglio Daniele, riferisce a Massone Mariano l'esito dell'Assemblea dei soci della MARMODIV S.C. tenutasi nella stessa giornata, e riferisce di aver acquisito la gestione della cooperativa in virtù di un "favore" personale che gli è stato chiesto, aggiungendo di aver detto a Giuseppe Mincuzzi testualmente "Pino, firmatelo tu il bilancio ma perchè cazzo devo mettere i miei uomini a firmarti un bilancio alla famiglia per cui tu tieni". Goglio Daniele, inoltre, riferisce a Massone Mariano che Mincuzzi il ha avuto degli spazi ristretti nella gestione della società ("...dall'altra parte gli hanno strappato le ali e quindi non gli hanno fatto neanche fare più di quello che avrebbe potuto fare").

Prog. 212 del 15/03/2018 ore 19.31.30 - RIT 2628/17 - 345	in uso a
MASSONE Mariano, intercettata in entrata dall'utenza n. 3	7 in uso
a GOGLIO Daniele.	

Massone Mariano riceve da Goglio Daniele: conversazione inerente l'esito dell'Assemblea Marmodiv tenutasi in data odierna a Firenze.

Dal minuto 02:52 al minuto 04:42:

Goglio Daniele: comunque lui (ndr. Giuseppe Mincuzzi) si è dimesso, abbiamo nominato il nuovo Consiglio.. io sia ieri, ieri già mi sono stancato un po' perché poi sai "eh no ma allora.. sai non vorremmo.. parlare in sillabe" Pino e Andrea (Mincuzzi e Conticini), e lì già mi giravano i coglioni, poi vabbè "no sai Daniele, tu devi capire - questo Pino - perché loro son stati fregati (inc.)", io ho detto "Pino, adesso ti dico una cosa, se avete cambiato idea io qua non servo a nessuno, sono qua perchè mi è stato chiesto un favore e sono qua perchè con educazione e sempre bussando alla porta sono venuto prestando la mia disponibilità a farvi un favore [...] ti sto togliendo le patate bollenti dalle mani - gli ho detto - di che cosa stiamo parlando? E tu mi metti in discussione?! Io invece ho paura che mi stai fottendo! Vedi tu come la dobbiamo mettere". [...] Poi lui (Mincuzzi) si è incazzato con il loro commercialista vabbè perchè poi Pino

fondamentalmente voleva uscire e gli ho detto "Pino, ma firmatelo tu il bilancio ma perchè cazzo devo mettere i miei uomini a firmarti un bilancio alla famiglia per cui tu tieni? - gli ho detto - ma a che titolo?" Poi mi sono proprio scoglionato...

Successivamente Goglio continua ribadendo l'esito dell'Assemblea e criticando l'atteggiamento di Andrea Conticini e di Giuseppe Mincuzzi.

Dal minuto 07:17 al minuto 09:08:

Goglio Daniele: Pino lì non ci vuol più stare! Questi forse non hanno capito che il primo che se non c'era una soluzione li lasciava col sedile in mano, sul serio, a loro è proprio Pino, perché a me l'ha detto chiaro "io ne ho i coglioni pieni" ma oltretutto dice "quello che mi avevano promesso non è mai arrivato", quindi.. [...] Su tante cose è stato lui (Mincuzzi), da quello che ho potuto capire, che è stato poco disponibile a incrementare piuttosto che.. su altre realtà invece dall'altra parte gli hanno strappato le ali e quindi non gli hanno fatto neanche fare più di quello che avrebbe potuto fare.

Massone Mariano: vabbè secondo me lì è un concorso di colpe.

Da ulteriori conversazioni telefoniche captate nel corso delle indagini è emerso con chiarezza un interessamento diretto da parte di RENZI Tiziano nelle decisioni concernenti la nuova compagine amministrativa e gestionale della MARMODIV S.C. Va citata a tal proposito la conversazione telefonica - prog. 810 del 05.04.2018 intercettata su RIT 2632/17 [redacted] (ALLEGATO E010) - nel corso della quale Renzi Tiziano e Conticini Andrea discutono di una contestazione pervenuta alla EVENTI6 S.R.L. nell'ambito della distribuzione di volantini cartacei del cliente "Esselunga". In ragione di tale contestazione Renzi Tiziano riferisce al suo interlocutore testualmente "na bisogna mandar via Pino, bisogna mandar via Pino e metter quell'altro, dal 1 di maggio bisogna che Pino vada a Roma e che la gestione la faccia quell'altro".

Ovviamente la conversazione è indicativa di come Renzi Tiziano possa vantare poteri sulla individuazione delle persone cui affidare la amministrazione amministrativa e la gestione della MARMODIV. La conversazione può essere letta per intero nella trascrizione operata dalla polizia giudiziaria:

Prog. 810 del 05/04/2018 ore 18.58.13 - RIT 2632/17 - 3483 [redacted] in uso a RENZI Tiziano, intercettata in uscita verso l'utenza n. 34 [redacted] 17 in uso a CONTICINI Andrea.

Renzi Tiziano chiama Andrea Conticini:

Saluti.

Renzi Tiziano: no mi ha detto la Matilde che c'è stata una contestazione forte di Esselunga

Andrea Conticini: si si abbastanza

Renzi Tiziano: ma è risolvibile?

Andrea Conticini: risolvibile è risolvibile...quello che rompe le scatole è che ci raccontano cazzate in cooperativa e soprattutto che loro sanno perfettamente che il tragitto che va dalla sede quindi dall'Osmannoro per intenderci fino a Montecatini Alto che è la strada che fa il controllore per venire a lavorare e tornare a casa in moto sono le zone che lui

controlla tutte le distribuzioni, quindi se avessero dei problemi magari devono stare...cioè possono essere un po' più blandi su Arezzo, su Firenze, ma quelle zone lì no e invece aprono e chiudono le zone quando vogliono...lui va a controllare quando le zone sembrerebbero chiuse dal portale e logicamente non trova i volantini...poi Pino mi dice "si ci è andato lo stesso a distribuire", poi Esselunga scrive "si ma ieri i volantini eran bagnati, quelli che oggi ci avete mandato con le foto erano asciutti quindi ci raccontate cazzate perchè vuol dire che ce li han messi oggi"... cioè vabbè ci contesteranno la distribuzione e vediamo, però se uno dicesse la verità subito...

Renzi Tiziano: ma bisogna mandar via Pino, bisogna mandar via Pino e metter quell'altro, dal 1 di maggio bisogna che Pino vada a Roma e che la gestione la faccia quell'altro... gli si dice "guarda si è cambiato gerenza proprio perchè non ci davano risposte giuste, capito?"

Andrea Conticini: vediamo, no a gestire si gestisce ma è una rottura di scatole perchè noi con Esselunga non ci possiamo permettere cazzate

Renzi Tiziano: eh non c'è dubbio con Esselunga non ci possiamo permettere di far cazzate per tanti motivi, io...mi è venute diverse idee tanto domattina io sono in ufficio, quando arrivi insomma...

Andrea Conticini: io alle 08:30 son lì.

Saluti.

Anche dalla conversazione n. 840 del 01.05.2018 intercettata sul RIT 2615/17 3338 [redacted] viene ribadito che le decisioni afferenti la concreta gestione amministrativa e operativa della Marmodiv sono precluse a Mincuzzi Giuseppe. Nello specifico l'interlocutore SANZARI Maurizio, nel riportare a MINCUZZI Giuseppe un dialogo avvenuto con un dipendente, riporta testualmente "lui (Mincuzzi) qua comunque dirigeva un tipo di lavoro, le decisioni non è che le prendeva lui, questo so io punto":

Prog. 840 del 01/05/2018 ore 09.19.02 - RIT 2615/17 - 3338 [redacted] in uso a MINCUZZI Giuseppe, intercettata in uscita verso l'utenza n. 39 [redacted] in uso a SANZARI Maurizio.

MINCUZZI Giuseppe chiama SANZARI Maurizio:

Dalle ore 09:23:03 alle ore 09:24:25:

Maurizio Sanzari: mi hanno preso sotto braccetto Mimi e Cocò ieri mattina

Giuseppe Mincuzzi: chi?

Maurizio Sanzari: Mimi e Cocò

Giuseppe Mincuzzi: Mimi e Cocò chi sono?

Maurizio Sanzari: Cosmin e Doru

Giuseppe Mincuzzi: allora Doru si è rivolto al sindacato, è arrivata la Pec, eh ma sono andati al sindacato, ma c'abbiam già parlato

Maurizio Sanzari: si si ma me l'hanno detto ieri "ah no Pino si è comportato male di quà e di là" gli ho fatto "guarda io.. mi state a parlà di problemi che manco so e manco voglio sapè" gli ho detto

Giuseppe Mincuzzi: io mi so comportato male (seguono parole incomprensibili) eh vabbè tanto li conosciamo

Maurizio Sanzari: no no però per dirti, io dico gli ho detto "dico comunque ricordatevi che se Pino.." dice "c'aveva promesso delle cose", "...io non lo so quello che t'ha promesso o non t'ha promesso ma non è che...lui qua comunque dirigeva un tipo di lavoro, le decisioni non è che le prendeva lui, questo so io punto" ah dice "mo noi andremo da Conticini" io ho detto "fate come ve pare, non so che dirvi, fate quello che dovete fare io sto

qui, lavoro, faccio il mio, voi fate il vostro, poi punto...non mi metto in mezzo a ste cose anche perchè non le so e non le voglio manco sapè punto"

Giuseppe Mincuzzi: bravo bravo bravo.

Decisive sono poi le conversazioni da cui emerge che Goglio Daniele ha rilevato la Marmodiv per volontà di Tiziano Renzi.

Nella conversazione telefonica - prog. 1667 del 15.05.2018 intercettata sul RIT 873/18 3938 [redacted] (ALLEGATO E010) - GOGLIO Daniele riferisce a Fernando Baccio DU CHENE DE VERE l'intenzione di Renzi Tiziano di cedergli la società Marmodiv e le intenzioni di cambiare denominazione sociale, dalla conversazione emerge anche quali possano essere le intenzioni di Goglio in caso di eccessivi debiti ossia "non tengo la società e spostiamo i contratti". La conversazione è importante e deve essere letta integralmente:

Prog. 1667 del 15/05/2018 ore 20.37.00 - RIT 873/18 - 3938 [redacted] in uso a GOGLIO Daniele, intercettata in uscita verso l'utenza n. 3 [redacted] 74 in uso a DU CHENE DE VERE Fernando Baccio.

Goglio chiama Du Chene Du Vere Fernando Baccio:

Dalle ore 20:40:23 alle 20:43:22:

Daniele Goglio: hai visto ieri sera Report che cazzo di casino?

Du Chene Du Vere Fernando Baccio: eh lo so lo so

Daniele Goglio: eh io stamattina alle 7 ero già al telefono con Andrea, figurati

Du Chene Du Vere Fernando Baccio: speriamo che non ti vengono a chiamare pure a te

Daniele Goglio: diciamo che bisogna trovare una soluzione per sistemarla sta cosa. E lì ce l'hanno con il figlio, si è intestardito

Du Chene Du Vere Fernando Baccio: ma se non li condannano non sono tranquilli eh

Daniele Goglio: eh lo so, mi sa che sia proprio così

Du Chene Du Vere Fernando Baccio: ma piuttosto Mariano questo esposto?

Daniele Goglio: eh adesso sta aspettando che lo chiamano, solo che questo qua con tutti sti casini che gli stanno capitando è un po' stamburnato, l'ho sentito anche stamattina, che di solito a me non mi chiama mai, di solito ci vediamo, stamattina mi ha (inc) chiamato...eh è un po', è stralunato ti dico la verità

Du Chene Du Vere Fernando Baccio: altro che stralunato tra un po', altro che stranulato

Daniele Goglio: perchè mi fa "eh guarda che me l'avevi detto che anche con Mirko era un casino" e io gli ho detto "eh vabbè se te li vai a cercare tutte Tiziano, eh abbi pazienza però anche tu" e io gli avevo detto in tempi ancora non sospetti gli avevo detto "Tiziano guarda che sul Piemonte volendo lo possiamo fare noi" gli ho detto "così ti togli un po' delle solite (inc) che ti girano intorno che ti han sempre creato problemi" "si si poi ne parliamo" io gliel'avevo detto 3 mesi fa adesso mi chiama "allora Daniele il Piemonte me lo gestisci te" e io ho detto "va bene me lo gestisco io"

Du Chene Du Vere Fernando Baccio: ma se gli vuoi dare un bel consiglio digli "Tizià stattenne a casa e non fare più niente"

Daniele Goglio: ma infatti adesso ci stiamo organizzando per...la cede la ditta, CE la cede, non è che la cede...adesso poi le cambieremo nome e tutto però adesso su questo è pienamente convinto

Du Chene Du Vere Fernando Baccio: (inc) di piombo

Daniele Goglio: eh? No no ma non hai capito, ce la cede, non c'è da pagare niente, ce la cede

Du Chene Du Vere Fernando Baccio: no ma non è questione di pagare o non pagare, è questione che questo si porta dietro tutti i problemi

Daniele Goglio: eh vabbè ma nel momento in cui lavori e quello fai, se lo fai con correttezza

Du Chene Du Vere Fernando Baccio: Daniè le cose purtroppo non vanno così, magari andassero così, se loro si mettono in testa fanno terra bruciata di tutto quello che incontrano

Daniele Goglio: eh vabbè quello lo staremo a vedere

Du Chene Du Vere Fernando Baccio: tu valutalo tu poi, questa è la mia impressione

Daniele Goglio: ma non è questione di valutazione, per me è un'opportunità di lavoro, io valuto il lavoro...tutto il resto ti dico se poi il problema della società è grave a quel punto anzichè, non tengo la società e spostiamo i contratti, cioè quello poi dipende dalla committenza cosa vuol fare, io non sono la committenza.

Particolare rilievo indiziario riveste anche la conversazione telefonica - prog. 2453 del 23.05.2018 intercettata su RIT 873/18 39 [redacted] (ALLEGATO E010) - nell'ambito della quale Goglio Daniele riferisce a Caudana Monica l'esito di un incontro con Renzi Tiziano e Massone Mariano finalizzato alla definizione della difficoltosa situazione finanziaria della MARMODIV, nel corso del quale, come riportato da Goglio Daniele, Renzi Tiziano avrebbe riferito ai presenti "...capisco che ti ho messo in una situazione di disagio - si sta parlando di Marmodiv - quindi tu dimmi cosa ti serve che io te li giro (...) io ti garantisco che il piacere che tu mi stai facendo, che per me è un grossissimo piacere, io assolutamente...ma non perchè ti faccio una cortesia, perchè so che sai lavorare e ti dai da fare quindi io in qualsiasi modo posso fare per ricambiare ovviamente do la precedenza a te su qualsiasi cosa (...) non scherzare nemmeno, per adesso sono io in debito con te, quindi sono io che devo trovare il modo di ricompensarti (...) se hai problemi con i soldi me lo dici parliamone se devo anticipare qualcosa dimmelo non ci son problemi...".

Prog. 2453 del 23/05/2018 ore 22.16.35 - RIT 873/18 - 39 [redacted] in uso a GOGLIO Daniele, intercettata in uscita verso l'utenza n. [redacted] in uso a CAUDANA Monica.

Goglio Daniele chiama Monica Caudana.

Dalle ore 22:17:43:

Goglio Daniele: comunque oh mi ha detto chiaramente Tiziano, se hai bisogno di qualsiasi cosa...a parte che mi ha illustrato quello che sta facendo, poi ti racconto con calma, già da luglio inizieremo con diversi lavori...ma a parte quello, lui mi ha detto "guarda nel frattempo capisco che ti ho messo in una situazione di disagio, si sta parlando di Marmodiv, quindi tu dimmi cosa ti serve che io te li giro" e io gli ho detto "vabbè fammi fare due conti e poi ne parliamo"

Monica: sei contento?

Goglio Daniele: ...(...)...mi fa "se tu ti fidi della mia parola io ti garantisco che il piacere che tu mi stai facendo, che per me è un